MERCOLEDÌ 16 APRILE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 59 N. 92

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna), Avvisi commerciali L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee, concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Cronaca giornalistica L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

L'ASSALTO AL "CREDITO ITALIANO„ SVENTATO A TEMPO

Il retroscena

ROMA, 15, notte (per telefono):

I circoli finanziari e politici di Roma non discutono oggi se non del nuovo tentativo di scalata alle banche, tentativo sventato ieri prontamente dal Governo con la sospensione del diritto di sconto. Tutti incondizionatamente lodano la rapidità con cui Mussolini, De Stefani, Corbino e il Direttore generale della Banca d'Italia, hanno provveduto a salvare l'autorità e l'indipendenza finanziaria del Credito Italiano verso il cui tesoro, ammontante a circa 4 miliardi, si appuntavano le mire della grande industria.

Poichè questo è il fatto del giorno, bisogna prospettarlo ai lettori nella sua caratteristica fisionomia.

Da tempo un gruppo di industriali che faceva capo al comm. Riccardo Gualino, amministratore delegato della «Snia Viscosa», desiderava impadronirsi della maggioranza delle azioni del Credito Italiano. L'opera di accaparramento dei titoli di questo Istituto era cominciata alcuni mesi fa ed era continuata con lentezza, ma senza tregua. Si dice che quasi il 30 per cento delle azioni del Credito sia già in mano di quel gruppo industriale. Ma bisognava arrivare alla mèta. Perciò negli scorsi giorni di aprile l'acquisto di azioni da parte degli accaparratori si era intensificato ed aveva fatto salire i titoli in Borsa ad altissima quota. La maggior parte di queste compere era stata conclusa a fine mese. Gli amministratori del Credito Italiano accortisi della manovra aggirante corsero ai ripari e convocarono per il prossimo 28 aprile l'assemblea dei soci per approvare un aumento di capitale, i cui nuovi titoli, essendo dati in opzione al Consiglio stesso, avrebbero restituito a favore di quest'ultimo la maggior parte dei voti, anche se gli assalitori si fossero nel frattempo impadroniti di più della metà delle azioni. Ma il gruppo acquirente aveva per alleato il diritto di sconto accordatogli dall'art. 15 della legge sulle Borse. Questo diritto consiste, come è noto, nella facoltà di imporre al venditore la consegna quasi immediata dei titoli contrattati, vale a dire entro cinque giorni e contro il pagamento in contanti. Il gruppo Gualino esercitando prima del 22 aprile l'uso di questo diritto avrebbe per il giorno 27 realizzato tutti gli acquisti precedentemente contratti e possedendo la maggioranza delle azioni si sarebbe reso padrone assoluto del campo all'assemblea del 28 aprile. Gli sarebbe allora riuscito facile sconfiggere il Consiglio attuale del Credito Italiano e respingere ogni proposta di aumento di capitale. In altre parole la scalata al Credito sarebbe stata un fatto compiuto.

Col provvedimento di ieri tutto questo ingegnoso piano è crollato. Non potendo più valersi del diritto di sconto, il gruppo industriale non potrà di qui al 27 aprile entrare in possesso reale delle azioni neppure di quelle comperate nella prima metà del mese e quindi nell'assemblea del 28 non avrà più la maggioranza dei titoli, quella maggioranza che l'avrebbe reso padrone dell'Istituto.

Nei nostri circoli finanziari si osserva che il gruppo Gualino, con operazioni concluse nei mesi precedenti, possiede comunque uno «stok» notevole di azioni del Credito Italiano. Ma in ogni modo l'attacco è considerato fin d'ora fallito anche se ci sarà tentativo di battaglia, perchè è noto che solo la metà più uno del numero delle azioni determina la maggioranza preponderante nelle direttive di una Società e di una Banca.

Quindi la battaglia del gruppo industriale, se pure ci sarà, non otterrà alcun successo.

Tutto ciò è oggi commentato animatamente.

Si osserva che se il Gabinetto Bonomi fosse stato altrettanto rapido come è stato ora quello Mussolini, nello intervenire qualche mese prima nella faccenda della Banca Italiana di Sconto, quella grave jattura per l'economia nazionale non si sarebbe forse avverata. I depositi dei risparmiatori avrebbero potuto quasi tutti essere salvi e il credito bancario della Nazione all'estero sarebbe rimasto intatto.

La giornata del Duce

ROMA, 15.

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto in particolare udienza il Governatore dell'Eritrea S. E. Gasparini, che lo ha intrattenuto sulla situazione interna e di confine, sulle questioni di maggiore importanza dell'Eritrea e del Mar Rosso. L'on. Mussolini ha espresso, alla fine del colloquio, il suo compiacimento e la sua piena fiducia per l'opera e per il programma che il Governatore sta svolgendo per lo sviluppo e per l'avvenire della nostra Colonia.

L'on. Dino Grandi, quale presidente del Comitato per le onoranze ad Alfredo Oriani, ha poi sottoposto al Presidente del Consiglio il programma definitivo per la marcia al Cardello che avrà luogo il 27 aprile. L'on. Mussolini ha riconfermato all'on. Grandi la sua partecipazione alla grandiosa cerimonia che sarà l'omaggio della generazione fascista al grande apostolo della rivolta ideale.

Il Presidente ha poi ricevuto il commendatore Bastiani, segretario generale dei Fasci all'Estero, che gli ha riferito su alcune questioni riguardanti i Fasci all'estero e gli ha presentato il dott. Rodolfo Padovani delegato dei Fasci in Bulgaria. Il Presidente del Consiglio ha promesso all'on. Bastianini il suo intervento all'inaugurazione dei nuovi locali della Segreteria dei Fasci all'Estero che avrà luogo la sera del 23 corrente.

Il Prefetto di Pavia comm. Ricci ha riferito al Presidente del Consiglio sulle condizioni della provincia e su vari problemi di carattere amministrativo e politico con particolare riguardo a quelli interessanti l'Università e il Policlinico della città. L'on. Mussolini ha rinnovato al Prefetto l'assicurazione del suo massimo interessamento alla soluzione di questi problemi e gli ha confermato la sua fiducia per l'opera fin qui svolta.

Il Duce ha poi ricevuto il prof. Roberto Michiels. L'insigne sociologo ha fatto omaggio al Capo del Governo della sua recente opera sulle colonie in Svizzera durante la guerra, opera che fa parte della collezione dell'Istituto storiografico della mobilitazione. La copia offerta ha una dedica nella quale l'autore esprime a Benito Mussolini la sua personale ammirazione e la sua fede italiana. S. E. il Presidente del Consiglio ha trattenuto un prof. Michiels in un cordiale e altamente interessante conversazione.

Nel pomeriggio il Duce ha ricevuto il R. Commissario di Roma senatore Cremonesi che ha trattato con lui diversi problemi della capitale. Il senatore Cremonesi ha poi presentato all'onorevole Mussolini il pittore prof. Parisi di Buenos Ayres che gli ha offerto un grande ritratto ad olio del Duce in camicia nera. Il Presidente ha molto gradito l'omaggio ed ha ringraziato l'artista congratulandosi con lui per la magnifica esecuzione dell'opera.

Il senatore Cippico ha quindi presentato all'on. Mussolini il colonnello Crossfierd, segretario generale della «Fidac», la grande Associazione Internazionale dei Combattenti, che gli ha recato l'attestazione d'omaggio e di ammirazione dell'Associazione e gli ha comunicato l'invito di questa ai Combattenti italiani di prendere parte al Congresso generale che avrà luogo a Londra nel prossimo settembre.

Il Natale di Roma sarà in tutta Italia la Festa nazionale del lavoro

ROMA, 15.

La Segreteria generale della Confederazione sindacale fascista comunica:

«La Confederazione delle Corporazioni fasciste ha mandato ordini a tutte le Federazioni provinciali perchè il Natale di Roma sia quest'anno celebrato con grandi manifestazioni in tutte le provincie. E' fatto obbligo assoluto a tutti gli aderenti al Sindacato di astenersi dal lavoro e di partecipare alle manifestazioni che si organizzeranno in ogni capoluogo di provincia e nei centri principali. La festa nazionale del lavoro assurgerà quest'anno ad una maggiore importanza anche perchè, date le forze imponenti delle Corporazioni fasciste il 21 aprile viene ormai contrapposto vittoriosamente al primo maggio che ha perduto ogni significato specialmente dopo la rivoluzione dell'ottobre 1922 ed il recente trionfo elettorale del Fascismo. La Confederazione delle Corporazioni è sicura che tutte le Federazioni provinciali d'Italia daranno nuova prova degli alti sentimenti nazionali divenuti il patrimonio spirituale del mondo produttivo italiano.

La Confederazione generale dell'industria italiana ricorda a tutti gli industriali che, a termine delle vigenti disposizioni legislative, la Festa nazionale del lavoro è fissata per il giorno 21 aprile corrente. Tale data deve quindi intendersi sostituita in tutti i regolamenti e concordati in vigore a quella del 1.o maggio che conseguentemente deve ad ogni effetto considerarsi come giorno lavoratorivo.

Il Presidente del Consiglio nell'Italia meridionale.

ROMA, 15.

Per ragioni inerenti al suo alto ufficio, il Presidente del Consiglio non potrà partire per la visita in Sicilia se non il 5 o 6 maggio. Alle feste centenarie dell'Università di Napoli il Governo sarà rappresentato dal ministro della P. I.

Il Presidente per ora limiterà la sua visita alla Sicilia mentre la visita in Calabria e in altre zone dell'Italia meridionale avrà luogo in settembre.

La reale situazione nel Pisano

Voci allarmistiche infondate.

PISA, 15.

Il Commissario straordinario della Direzione del Partito Fascista comm. Luigi Freddi, che regge attualmente la Federazione provinciale pisana comunica:

Il «Giornale di Roma» pubblica una corrispondenza da Firenze nella quale a tinte fosche è dipinta la situazione in Toscana. In detta corrispondenza si parla di caccia all'uomo, di violenze innumerevoli e perfino di assalto alla prefettura e alle carceri di Pisa. Queste informazioni sono assolutamente prive di fondamento. Con deplorevole leggerezza il corrispondente toscano del «Giornale di Roma» ha falsato la realtà dei fatti che si riducono all'episodio increscioso della uccisione del Rindi per la quale è in corso una istruttoria giudiziaria e si è proceduto ad un arresto. In questi ultimi giorni la situazione si è mantenuta perfettamente normale e i provvedimenti e l'opera degli organi del Partito hanno riscosso la più ampia fiducia e il più schietto consenso della cittadinanza e dei fascisti. Il commissario straordinario della Direzione del Partito fascista comm. Freddi prosegue nella sua opera di epurazione e di ricostruzione del Fascismo pisano. Stamane egli ha avuto un colloquio di due ore col nuovo prefetto della provincia comm. Giovambattista Rossi. Il rappresentante del Governo e quello del Partito si sono trovati perfettamente d'accordo circa la linea energica della azione da compiere per ridare alla provincia pisana la sua tranquillità operosa e feconda. Il Commissario suddetto ha avuto anche dei colloqui coi rappresentanti dei partiti liberale, democratico, popolare e repubblicano.

La "Libre Parole„ e le elezioni italiane

Mussolini ha trovato l'equilibrio.

PARIGI, 15.

La «Libre Parole» trae dalle elezioni italiane le seguenti conclusioni: «Vi è in Italia una massa di elettori che ha simpatizzato ieri e simpatizza ancora oggi per tutto il Fascismo e per la sua politica. Vi è un'altra massa certamente più varia e più numerosa la quale non sa rifiutare al Fascismo il proprio incoraggiamento, ora che questo ha dimostrato in modo palese di sapere governare e di sapere ispirarsi, per l'uso della sua forza attuale, a superiori idealità. Ciò che questa folla ha approvato è la politica che ha permesso alla finanza italiana di ritrovare la via dell'equilibrio del bilancio e le risorse indispensabili all'attività dello Stato; la politica che ha ridato all'industria uno sviluppo che sembrava perduto e che sul terreno dei valori spirituali ha rimesso il cattolicismo al posto che gli spetta nella vita italiana».

Una balorda diceria

a proposito del «Cuore» di De Amicis.

ROMA, 15.

Il Ministro della P. I. comunica:

Un giornale didattico settimanale ha riferito la diceria che la commissione per i libri di testo abbia subordinato l'approvazione dell'uso del «Cuore» di Edmondo De Amicais alla soppressione di alcuni brani non più rispondenti allo spirito dei tempi. La diceria è talmente ridicola che non meriterebbe di essere rilevata. Ad ogni modo, poichè ha fatto il giro delle scuole, si riproduce qui integralmente il giudizio della Commissione: «Di questo capo lavoro della letteratura infantile, il quale in forma insperabile insegna ai ragazzi che la bontà e la forza più grande dei popoli, sarebbe presunzione dare un giudizio, si può solo augurare che tutti i bambini d'Italia trovino nella scuola elementare chi insegni loro a comprendere ed amare questo libro. Il «Cuore» di De Amicis non è stato quindi esaminato se non per ravvivare negli insegnanti il desiderio di adoperarlo. L'unica aggiunta, consentita dal figlio del grande scrittore, riguardo l'educazione dei ciechi e non è che una nota sui progressi conseguiti in questo campo.

Il dirigibile n. 1 salvato per il valore dell'equipaggio

Si deplorano tre vittime

ROMA, 15.

Questa mattina il dirigibile N. 1, che è ancora in periodo di collaudo, era stato tratto fuori dall'hangar per compiere un volo di prova. Mentre l'aeronave era tenuta a terra dalla massa di manovra e non erano ancora saliti a bordo gli ufficiali di equipaggio, una forte raffica di vento la colpiva lateralmente obbligando un certo numero di militari che trattenevano le funi a ritirarsi repentinamente. Il dirigibile, per l'improvviso alleggerimento e non più trattenuto, si inalzava velocemente e se ne andava alla deriva in balìa degli elementi. Fortunatamente le 9 persone che già erano a bordo e precisamente il capo tecnico Cecioni, il maresciallo Gerasco, il sergente maggiore Carati, i motoristi Maculen, Gomella e Ricci, gli operai Alesandrini Renato, Pellisson e Bellocchi non smarrirono la loro calma ed eseguirono gli ordini del capotecnico Cecioni che prese risolutamente il comando dell'aeronave. Furono messi in moto i tre motori iniziando le manovre per riportare il dirigibile verso l'hangar di Ciampino e dopo tre tentativi di atterraggio, il valoroso equipaggio improvvisato riusciva a riportare l'aeronave esattamente sul campo eseguendo le manovre di atterraggio. Il dirigibile veniva quindi riportato nell'hangar con le consuete operazioni.

Dolorosamente durante lo slancio iniziale fatto dal dirigibile, tre uomini di manovra rimasero aggrappati alle funi che dovettero poi abbandonare per mancanza di forza quando ormai si trovavano a un centinaio di metri di altezza. I tre uomini, che trovarono morte immediata precipitando al suolo sono l'operaio Moretti, il soldato Barbieri e il soldato Denci. Essi vennero messi subito uno accanto all'altro nel centro del campo e ricoperti dalla bandiera tricolore. Mentre si svolgeva il drammatico salvataggio, giungeva sul campo S. E. il vice Commissario Aldo Finzi che dopo avere assistito alle manovre di ricovero del dirigibile nell'hangar, fece rapidamente adunare gli ufficiali, sottufficiali e soldati del centro aeronautico di Ciampino. S. E. Finzi pronunziò parole di commemorazione dei tre poveri caduti e rivolse parole di vivissimo encomio al valoroso equipaggio che con coraggio e con meravigliose prove di calma e di sangue freddo, ha evitato all'Aeronautica italiana l'onta ed il grave danno di perdere la sua migliore aeronave.

Violenti terremoti lontani

Una leggera scossa a Milano.

FIRENZE, 15.

Padre Guido Alfani, direttore dello Osservatorio comunica:

Ieri sera alle 16.18 si è iniziato in tutti gli apparecchi sismici dell'Osservatorio una lunghissima ed importantissima registrazione di terremoto lontano. La distanza risulta di circa 8500 km.; la intensità apparisce evidente dall'ampiezza dei tracciati che raggiungono i 16 centimetri, nonchè dalla durata della perturbazione che si protrasse oltre le ore 21. Non è possibile dire con esattezza la località colpita mancandone i tracciati alcune caratteristiche necessarie ma da alcuni indizi pare che sia di origine orientale.

FAENZA, 15.

I microsismografi di questo Osservatorio Bendandi registrarono ieri sera alle 18.35 un vistoso sismogramma causato da un violentissimo terremoto il cui epocentro si calcola distante 10.500 chilometri. Il movimento tellurico è durato circa 4 ore.

AMBURGO, 15.

La stazione sismografica ha registrato ieri alle ore 17.50 un fortissimo movimento sismico durato tre ore alla distanza di 9500 kilometri.

MILANO, 15.

Nel pomeriggio di oggi alle 14.50 si è avuto nella nostra città una leggera scossa di terremoto, durata alcuni secondi. La scossa, inavvertita dalla maggior parte delle persone che erano per le strade, è stata invece sensibile per gli abitanti degli ultimi piani.

La Conferenza anglo-russa

LONDRA, 15.

Ieri si è aperta la Conferenza anglo-russa.

Ricevendo i delegati alla Conferenza, il Primo ministro Mac Donald ha dichiarato che la Gran Bretagna non intende affatto immischiarsi negli affari interni della Russia. Ha aggiunto che l'Inghilterra ha riconosciuto senza riserve il Governo dei Soviet e che primo dovere della Conferenza sarà quello di liquidare le questioni in pendenza. Successivamente la Conferenza dovrà condurre ad un accordo dopo una completa discussione dei trattati anglo-russi conclusi all'epoca del regime czarista e infine alla stipulazione di un trattato di commercio. E' necessaria, ha continuato Mac Donald, una fiducia reciproca e occorre si sappia che gli impegni assunti saranno rispettati, altrimenti nessuno vorrà esporsi a dei rischi. L'Inghilterra domanda una franca discussione circa la propaganda bolscevica: la cessazione di tale propaganda è assolutamente necessaria perchè sieno stabilite e conservate amichevoli relazioni tra l'Inghilterra e la Russia. Se l'attuale Conferenza fallirà nè il presente Governo inglese nè un altro rinnoveranno un tentativo di accordo. I torti, ha concluso Mac Donald, dovranno essere riparati a seconda dell'esito di questa Conferenza.

Rispondendo al Primo ministro, il Capo della delegazione russa, Rakowski, ha dichiarato che la Delegazione dei Soviet è fornita di pieni poteri ed ha piena autorità politica. I Soviet non desiderano affatto ricominciare la politica di conquista degli Czar e vogliono il disarmo generale fino all'estremo limite, ciò che è provato dal loro atteggiamento durante la Conferenza di Roma. Il Governo dei Soviet, ha aggiunto, non approva l'attuale Società delle Nazioni, ma è disposto a partecipare ad una organizzazione internazionale che prevenga le rappresaglie e le coercizioni. La prima condizione per una pace durevole è la revisione del trattato di Versailles e degli altri trattati con quest'ultimo connessi: una organizzazione della Società basata sui principî socialisti potrà solo condurre all'abolizione delle guerre. Soltanto l'astensione dall'intervento negli affari interni dei singoli Stati può generare la fiducia internazionale. Rakowski ha terminato constatando che i passati governi inglesi si sono intromessi negli affari interni della Russia.

La Germania si ritiene isolata

PARIGI, 15.

Intervistato dal corrispondente dell'«Echo de Paris» a Berlino, il dottor Schacht si è espresso nei seguenti termini: «Devo riconoscere che i periti hanno fatto tutto il possibile per giungere ad una soluzione. Sono stato molto stupito nel constatare che i periti non concedevano alla Germania una moratoria completa, almeno per qualche anno. I finanzieri internazionali hanno, secondo me, sopravalutato la capacità di pagamento del Reich; gli oneri dei primi anni mi sembrano impossibili a sopportarsi. Ciò che vogliamo è che il ritorno allo stato di cose previsto dal trattato di Versailles e la sua applicazione con le sue condizioni preliminari. Credo personalmente che il Governo del Reich non possa accettare le conclusioni dei periti». L'interlocutore di Schacht gli ha fatto rilevare che a suo parere la Germania è tutt'ora isolata nel mondo come lo era alla fine della guerra e non può opporre un rifiuto che comprometterebbe il suo assetto economico. Il Presidente della Banca dell'Impero ha aggiunto: «Io non ho mai creduto alle pretese simpatie dell'America e dell'Inghilterra. A mio parere la Germania è sempre stata isolata da cinque anni».

La vertenza nippo-americana

per l'emigrazione.

WASHINGTON, 15.

Il Senato ha discusso il nuovo progetto di legge sulla immigrazione e particolarmente la nota che l'ambasciatore del Giappone negli Stati Uniti ha inviato a Hughes, nota nella quale si dice che il progetto in questione sembra mettere in dubbio la buona fede del Governo di Tokio. Il senatore Lodge ha dichiarato di constatare con rincrescimento che una siffatta nota, rivolta da un rappresentante di una grande nazione amica, è contraria agli usi. Un'altra obiezione del senatore Lodge è che la nota stessa contiene una minaccia velata. Il senatore Borah e altri senatori del partito repubblicano e del partito democratico hanno sostenuto il medesimo punto di vista.

LA CRISI JUGOSLAVA

BELGRADO, aprile.

Il vecchio Pasic ha rassegnato nelle mani del re le dimissioni del Gabinetto da lui presieduto. Il re accetterà le dimissioni, darà ancora una volta l'incarico a Pasic di ricomporre il Ministero e nello stesso tempo procederà allo scioglimento della Skupscina. Due crisi in una volta: crisi del Governo e crisi del Parlamento. In realtà si tratta ancor sempre del prolungarsi di una crisi che dura da sei anni e che finora il tempo ha dimostrato di non poter risolvere. Questa crisi è il travaglio non della Jugoslavia, ma delle nazioni jugoslave, che non hanno trovato per anco il loro medico.

Dal giorno in cui per la sparizione della Monarchia austro-ungarica, sloveni e croati si sono trovati riuniti sotto lo scettro dei Karageorgevic in uno stato indipendente, sono incominciati per gli uni e per gli altri i più serii guai; specie per i croati. Questi, pur facendo parte politicamente del Regno d'Ungheria, avevano un Parlamento proprio, il Sabor di Zagabria, e un governo di tre ministri, per l'Istruzione pubblica, per la Giustizia e per l'economia, presieduti dal bano, che era quanto dire un vicerè. La Croazia aveva per conto suo un simulacro di indipendenza, e se la tragedia di Serajevo non fosse avvenuta e l'arciduca Francesco Ferdinando avesse potuto salire al trono di Francesco Giuseppe e realizzare il programma trialista, la duplice monarchia austriaca e ungherese sarebbe divenuta triplice, con l'aggiunta di un regno croato. Questo è uno dei motivi per cui a Zagabria il regno jugoslavo è considerato un usurpatore; l'altro motivo è dato dal predominio che i serbi vogliono mantenere su tutte le altre popolazioni e nazioni della Jugoslavia. E questa è la ragione per cui il regno jugoslavo a Lubiana è considerato un odioso dominio straniero; peggio di quello dei tedeschi, quando l'Austria imperava anche sulle verdi contrade della Slovenia.

I serbi, dal canto loro, non hanno mai avuto e non le hanno ora, come sarà difficile le abbiano in un prossimo avvenire, soverchie tenerezze nè per i croati nè per gli sloveni. Da entrambi li divide il cattolicismo e dai croati, con cui hanno comunanza di lingua, li separa la differente cultura, che nei serbi è prettamente balcanica e nei suoi primordi si riallaccia agli ultimi bagliori del bizantinismo, mentre nei croati, attraverso influenze latine, anzi quasi esclusivamente italiane pervenute fino a loro attraverso la Dalmazia, e per ancor più forti influenze tedesche, importatevi sotto il dominio austriaco, tutto ciò che è scienza, lettera, arte, tutto ciò che è progresso proviene dall'Occidente.

Croati e Sloveni rinfacciano ai Serbi l'arretrata civiltà e si rifiutano di sottostare al loro imperio, in nome di una cultura superiore, di un numero minimo di analfabeti, di una maggiore affinità spirituale con le grandi nazioni d'Occidente. I serbi, a loro volta, non intendono rinunciare all'egemonia, dato che questa costa loro enormi sacrifici di sangue e di averi e tutte le ansie mortali di un intero popolo impegnato in una guerra gigantesca contro giganteschi nemici, per la vita e per la morte. I serbi sono i vincitori; i croati e gli sloveni sono i vinti. Sono essi che devono sottostare alla legge del vincitore ed è folle pretesa la loro di volergliela dettare. Questo è il pensiero dei serbi. Meno elevato e meno ideale delle ragioni addotte dagli altri due popoli componenti la trinità jugoslava, ma più facilmente accessibile alla mentalità della popolazione rurale e montanara del paese di San Sava, dove si diventa uomini il giorno in cui si è capaci di imbracciare il fucile.

Se fra le tre nazioni, o meglio popolazioni, che costituiscono il Regno S. H. S. vi fossero delle disparità di natura economica, sarebbe cosa relativamente facile ridurle ad una pacifica convivenza. Sono cose che si accomodano con dei contratti. Ma una incompatibilità di caratteri così stridente come quella che sussiste fra i serbi, da una parte, e i croati e gli sloveni dall'altra, è cosa che solo il tempo sana; ma in tal caso il tempo reclama come misura unitaria minima il decennio.

La crisi attuale, perciò, mentre in altri paesi potrebbe rappresentare la sensazione del giorno, qui è considerata come un fatto normale; anche le busse fra coniugi che non si possono sopportare è un fatto di ordinaria amministrazione. Una cosa è certa, che il vecchio Pasic ricomporrà il ministero e che farà le elezioni a modo suo, cioè, stabilendo già a priori in ogni singola circoscrizione chi potrà spuntare e chi dovrà soccombere. I suoi avversari, come al solito, strilleranno e indiranno per la millesima volta un comizio di protesta contro il padrone dispotico della Jugoslavia. Questi, se riterrà opportuno, manderà i gendarmi a disperdere i dimostranti, se no li lascierà fare, convinto che qualche volta, anche usando il pugno di ferro, una certa quale soddisfazioncella bisogna lasciarla anche ai più arrabbiati avversari. Ai più arrabbiati, però, ma non ai più tenaci. E qui bisogna distinguere bene, con quella cavillosità che è dote specifica di tutti gli jugoslavi.

Si può essere in Jugoslavia avversari arrabbiatissimi di Pasic e nello stesso tempo cercar di ottenere i favori di sottomano. (All'incirca come si usava da noi in Italia al tempo della democrazia nei confronti dei più accesi bolscevichi). In queste condizioni si trovano gran parte dei partiti sloveni; primo fra tutti il partito clericale col suo capeggiatore don Korosec. Questi ha cercato negli ultimi tempi di arrivare a mettersi a capo del blocco antiministeriale, non vi riescì, perchè i Croati ritengono proprio intangibile monopolio il comando supremo delle forze d'opposizione. E però, se domani nel suo futuro gabinetto Pasic, a mo' di contentino, gli riservasse un portafoglio, anche magro, o magari lo facesse eccellenza senza portafoglio, il buon prete se ne sentirebbe intimamente soddisfatto, anche se di fuori si sforzasse a non farlo apparire. Perchè don Korosec è un avversario di Pasic arrabbiato, ma non tenace. Ed è così, perchè, da volpe vecchia del parlamentarismo torbido e burrascoso, sa molto bene, che se l'opposizione in parlamento e fuori volesse far sul serio, ci sarebbe modo di mandar a gambe all'aria lo Stato jugoslavo nel giro di poche settimane. Se Korosec e gli oppositori del suo stampo non lo fanno, c'è la sua ragione: nessuno di loro può immaginare una Slovenia o una Croazia indipendente, con un presidente della Repubblica per ciascuna; nessuno di loro è tanto sognatore da ritenere che domani, sfasciata la Jugoslavia, i territori che oggi ne fanno parte possano mantenere l'indipendenza, o, se più vi piace, quella libertà che per Sloveni e Croati sarà anche limitata, ma in compenso l'hanno avuta a prezzo di eccezionale favore.

Don Korosec e gli oppositori del suo stampo farebbero volentieri capitombolare la Jugoslavia, se esistesse ancora in Europa una potenza asburgica su cui fondare sicuramente le proprie speranze. Allora sì: allora il Regno dei Karageorgevich potrebbe correre un serio pericolo. Ma così, non è il caso di allarmarsi. L'opposizione si fa quasi per ragioni politico-professionali, ma fino a quel dato limite: quanto basta per fare del rumore e intorbidare le acque, ma senza romper le ossa a nessuno o ridurlo in brutti guai.

Gli avversari tenaci di Pasic si annidano tra i Croati e il loro corifeo è Radic, il capo dei contadini croati, l'apostolo della repubblica; l'unico uomo politico della jugoslavia che abbia il fegato e l'ardire dei vecchi agitatori estremisti dell'epoca romantica. Radic ha passato parte della sua vita di cittadino jugoslavo in carcere, parte in esilio; brevissimi e saltuari e solo di contrabbando, con la polizia alle calcagna, i suoi soggiorni in patria. Perciò agli occhi delle plebi rurali croate egli apparisce come un messia, come il perfetto cattolico perseguitato da quelle anime dannate che sono i serbi eretici. E il suo ascendente è immenso: e i contadini in Croazia votano come vuol lui e se sarà lui che darà il segno della rivolta, i contadini croati si ribelleranno ai serbi, si faranno scannare per lui, in nome della repubblica, fanatizzati, come i loro nonni si facevano scannare per Batetzky e per Jellacic, in nome dell'imperatore.

Radic ha nelle sue mani questa potenza e se non ne ha fatto finora che un uso platonico, ciò non vuol dire che egli abbia rinunciato ai suoi piani e alle sue vendette e che il suo odio antiserbo si sia placato. Radic attende la sua ora. Lo ha dimostrato quando, conquistato un buon terzo dei mandati alla Skupscina, malgrado la guerra fattagli dal governo, impose ai «suoi» deputati di non recarsi a Belgrado, per non prestare giuramento di fedeltà a re Alessandro; e nessuno gli mancò. Avrebbe potuto recarsi alla Skupscina e mettere il Ministero Pasic in minoranza fin dal primo giorno della nuova legislatura. Preferì la dimostrazione di forza; preferì dar la prova del suo quasi incontrastato dominio in Croazia con la cieca obbedienza che gli è tributata dai suoi fedeli.

Quali eventi attende Radic, perchè la sua ora sia giunta? Questa è la domanda alla quale nessuno sa o vuol dar risposta, neanche a chiederlo a chi più ne dovrebbe saper qualche cosa e non fa mistero dei fini insurrezionali di Radic.

A questi il vecchio Pasic non concederà certamente nessuna amnistia. E le nuove elezioni, quando si faranno, probabilmente avranno questa principale caratteristica: la lotta del governo di Pasic contro il ribelle Radic.

Abbiamo detto governo di Pasic, come se re Alessandro lo avesse già designato a ricomporre il Gabinetto. E' vero che di tale designazione qui nessuno dubita, ma è anche vero che, se il vecchio statista volesse farsi sostituire da qualche altro parlamentare più giovane, sarebbe sempre lui a governare il Paese.

Pasic non è uno statista, non un parlamentare; è qualche cosa di più. E' una istituzione nazionale serba. E' l'uomo che da tempo immemorabile tiene in pugno i destini della Patria, ch'egli faticosamente, ma con incrollabile fermezza, cerca avviare verso un miglior avvenire. La sua scomparsa dalla scena politica nessuno a Belgrado, fra i buoni patriotti serbi, sa immaginarsela. Ma il giorno in cui, per fatalità naturale, egli dovrà scomparire, una gran ombra funebre si stenderà sulla Serbia. I morti di Kossovo pregheranno per la salute della terra avita.

Notizie brevi

I SOVRANI D'ITALIA reduci dalle entusiastiche accoglienze fatte loro a Milano, sono ritornati ieri alle ore 9 a Roma.

ALLA TOMBA DEL MILITE IGNOTO si è recata una numerosa rappresentanza dei Combattenti e dei Fasci d'Egitto per deporvi due grandi corone a nome di tutti i connazionali e compagni di fede di quella colonia italiana.

UNA NUMEROSA RAPPRESENTANZA di avvocati che hanno partecipato al Congresso forense di Roma, presentata dall'on. Sandrini è stata ricevuta dal ministro della Giustizia on. Oviglio al quale ha prospettato vari inconvenienti e le relative proposte di riforme discusse al Congresso. Il ministro ha assicurato il suo interessamento.

20 STATI, fra cui gli Stati Uniti e l'America del Sud, hanno annunciato al ministero italiano degli Esteri i nomi dei loro delegati al Congresso giuridico internazionale dell'aviazione che si terrà in Roma e sarà presieduto dal professore Cogliolo. La seduta inaugurale si terrà in Campidoglio.

IL MINISTRO argentino dell'Agricoltura partirà per Roma domani giovedì per rappresentare l'Argentina al Congresso dell'emigrazione.

IN SEGUITO all'accordo con i primi ministri e con gli altri ministri degli Stati tedeschi, il Capo del Governo tedesco ha deciso di dare risposta affermativa circa la domanda avanzata dalla Commissione per le riparazioni sul rapporto degli esperti.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 - Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE E REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 10
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

Interessi provinciali

CIRCA IL PONTE DELLA FERROVIA SUL TAGLIAMENTO PRESSO CODROIPO.

Caro Giornale,

Sono passato stamane, in ferrovia, sul ponte in legno sul Tagliamento presso Codroipo, che ricordo di aver varcato a piedi durante il ripiegamento la sera del 27 ottobre 1917.

Trovandomi al finestrino, guardavo la catena maestosa di monti che cingono a nord il nostro Friuli.

Mi sta dinanzi, al di sopra, il ponte in cemento armato lungo la strada provinciale con le arcate maestose e le pile solenni incominciato in ritardo per lodevole iniziativa dell'Ufficio Fortificazioni di Udine durante la guerra, mentre il Comando Supremo, data la importanza militare del manufatto, non ebbe l'avvedutezza di pensarci subito, appena dichiarata la guerra. E dire che Pollio (predecessore di Cadorna) diceva agli intimi che quando gli veniva fatto di pensare, di notte, al preesistente ponte in legno, non poteva più pigliar sonno, tanto erano le sue preoccupazioni per la fragilità di detto ponte!

Più sotto si presenta alla vista il ponte in ferro della linea ferroviaria, quello che si percorre nel viaggio di ritorno a Udine. In principio, a partire dalla sponda sinistra (ossia verso Codroipo), il ponte appare in condizioni normali, senonchè, quando il treno in corsa si avvicina verso la sponda destra, appaiono alla vista le rabberciature in ferro, probabilmente austriache, per riparare ai tratti fatti saltare dall'Esercito nostro durante il ripiegamento nell'intento di interrompere, per il momento, la prosecuzione dei treni.

Come stonano maledettamente quelle riparazioni provvisorie che durano ormai da qualche anno!

Perchè mai l'Amministrazione delle ferrovie non vi provvede, curando la ricostruzione a dovere anche di quel tratto del ponte? Non sono tecnico, ma certo la spesa non deve essere preoccupante.....

Bisognerebbe che l'Ufficio Tecnico e la Direzione Generale delle Ferrovie non tardassero, anche per un senso di decoro nazionale. Data infatti la vicinanza tra i due ponti ferroviari, al forestiero che entra in Italia e che, come dissi, attraversa il ponte in legno, si presentano subito quelle rabberciature, cosicchè non può non rilevare la negligenza nel ripristinare il ponte.

Per fortuna dallo sportello, lungo tutta la linea, presso le varie stazioni, si vedono le rosse tegole delle nuove costruzioni e padronali e operaie, le quali attestano eloquentemente la febbre di attività che ha pervaso le nostre popolazioni, sebbene percosse dall'invasione!

Danni di guerra degli Enti Pubblici

delle Provincie liberate e di quelle finitime

Con R. D. 1.o settembre 1920, n. 1524, fu posto un termine perentorio (7 maggio 1921) e tutti gli Enti Pubblici danneggiati dalla guerra (Provincia, Comuni, Chiese Parrocchiali ed assimilate, Istituzioni di Pubblica Beneficenza) per presentare la denuncia generale dei danni sofferti per fatto di guerra.

Con legge del 10 dicembre 1922, n. 1722 fu fissato un altro termine perentorio (9 luglio 1923) entro il quale gli Enti predetti dovevano dichiarare se per i lavori di ricostruzione o di riparazione di edifici e manufatti in genere, rimasti fino allora ineseguiti, intendessero ricorrere all'opera degli Uffici Governativi.

Ora con R. D. L. 9 marzo 1924, n. 419 viene stabilito un nuovo termine perentorio che gli Enti danneggiati debbono rigorosamente osservare per non incorrere nella decadenza da ogni diritto a risarcimento.

Come è noto per conseguire il risarcimento dai singoli danni denunziati non basta aver presentato tempestivamente la «denuncia generale» di tutti i danni subiti, ma occorre che ciascun ente presenti concreta domanda di risarcimento per ogni singolo danno: sia che si tratti di chiedere il finanziamento dei lavori da eseguire, sia che trattisi di ottenere il rimborso di spese per lavori già eseguiti, sia infine che si tratti di ottenere il pagamento di somme dovute dallo Stato per altre specie di danni (a mobili, a boschi, ecc.).

Ora (e questo è il nuovo termine perentorio che viene fissato) se gli Enti interessati non avranno, entro il «30 giugno 1924» presentato le dette domande specifiche di risarcimento, ovvero, pur avendole già presentate, non avranno provveduto alla loro completa documentazione, prescritta dalle norme in vigore, decadranno senz'altro da ogni diritto a risarcimento per quel determinato danno.

Contro tale decadenza, non è possibile rimedio di sorta. E però si diffidano tutti gli enti interessati a provvedere sollecitamente ad un completo diligente riesame delle proprie scritture allo scopo di verificare se e per quali danni fra quelli a suo tempo denunciati sia stata eventualmente omessa la presentazione di specifiche domande di risarcimento; ovvero, ancor quando questa sia stata presentata, quali atti debbano ancora essere prodotti per la relativa documentazione al Commissariato per la riparazione dei danni di guerra in Treviso.

Nell'un caso o nell'altro le domande o i documenti dovranno subito e non oltre il «30 giugno 1924» essere fatti pervenire al detto Commissariato.

Dopo tale termine nessuna ulteriore domanda od atto sarà ricevuto e si procederà d'ufficio alla cancellazione, dalla denuncia generale di quei danni per i quali non si saranno osservate le disposizioni sopra esposte.

Analogo provvedimento sarà adottato per quei casi nei quali il danno fu già a tempo risarcito senza che gli Enti abbiano tuttavia curato di produrre gli atti comprovanti il loro diritto di proprietà sulla cosa danneggiata.

In tal caso il risarcimento sarà considerato indebitamente effettuato, e si provvederà pel ricupero della relativa spesa.

La R. Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo del Friuli

Abbiamo ricevuto la «Relazione sull'andamento della R. Scuola pratica di Agricoltura per la Provincia del Friuli in Pozzuolo durante l'anno scolastico 1922-1923 del Direttore cav. prof. dottor Italo Rossi».

Dall'interessante e diligente relazione riportiamo alcuni dati importanti:

La frequentazione.

«Gli alunni del Corso triennale inscritti nell'anno scolastico furono 51, tutti interni.

«Tale numero non può attualmente, senza inconvenienti, essere sorpassato, impedendolo la disponibilità di sufficienti locali. Qualora lo permettesse la capacità dei fabbricati, molto più numerosa, senza alcun dubbio, sarebbe la popolazione scolastica e non si verificherebbe il solito inconveniente di dover respingere la maggior parte delle domande di ammissione ed obbligare, come si verifica da diversi anni a questa parte, molte famiglie a mandare i loro figli in altre Scuole agrarie fuori Provincia.

«Ed il numero di aspiranti all'ammissione in questa Scuola, in seguito alla costituzione della Provincia del Friuli, formata con l'annessione del Goriziano all'antica Provincia di Udine ed in seguito alla soppressione della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia, dovrà sempre più aumentare.

«Giustamente il Comitato si è preoccupato della cosa; e, riconoscendo quanto sia più utile e avvantaggioso che i nostri giovani apprendano nell'ambiente, ove devono esercitare la loro attività, le discipline agricole adattate alle condizioni ed ai bisogni speciali della regione friulana, anzichè costringerli a frequentare altre Scuole consimili, extra provinciali, considerando l'importanza e la favorevole posizione della Scuola di Pozzuolo, ove non mancano le condizioni per una solida preparazione tecnica degli alunni, ha iniziato fin dall'anno passato le pratiche per l'ampliamento dei fabbricati della Scuola, allo scopo di renderli adatti ad accogliere un maggior numero di alunni e meglio rispondenti alle esigenze di questa vasta ed importante regione.

Lezioni ed esami.

Le lezioni e le esercitazioni regolari ebbero principio il 6 novembre 1922 e si svolsero regolarmente durante tutto l'anno scolastico; terminarono il 30 giugno 1923.

La prima sessione degli esami di promozione ebbe luogo dal 2 all'8 luglio; quella degli esami di licenza dal 10 al 14 luglio. Dall'8 al 12 ottobre ebbe luogo la 2ª sessione degli esami di licenza e di promozione.

In complesso i risultati furono soddisfacenti.

I contributi.

Nel decorso esercizio, di cui ora si tratta, i contributi erano i seguenti:

Contributo del Governo	L. 37.500
» della Provincia	» 10.000
» dell'Opera Pia Sabbatini	» 15.000

Le entrate di 2ª Categoria, costituite dalle rette degli alunni, ammontarono a L. 62.150, dimodochè le entrate ordinarie dell'esercizio 1922-23 raggiunsero l'importo di L. 124.650.

A tale somma devesi aggiungere l'aumento, accordato dalla Provincia dal principio dell'anno scolastico 1922-23 (L. 4000 annue), contabilizzato a parte e destinato a spese straordinarie della Scuola.

Le spese ordinarie dell'esercizio, mantenute nei limiti dello stretto necessario non solo non superarono le entrate, come inevitabilmente era avvenuto negli esercizi precedenti, ma lasciarono un margine sufficiente per l'acquisto di 50 lettiere pel Convitto, in sostituzione di altrettanti letti da campo, ottenuti subito dopo l'invasione. Nel corrente esercizio con l'aumento del contributo della Provincia (che dal 1° luglio 1923 è venuto a far parte del Bilancio) e del relativo aumento del Governo — complessivamente L. 10.000 — le condizioni del bilancio si presenteranno migliori e permetteranno una maggior larghezza nelle spese d'istruzione e generali e nel graduale rifornimento di quanto fu asportato dal nemico.

Ma per provvedere a tutti i bisogni della Scuola e far sì che meglio risponda alle esigenze odierne e di più vasta Provincia, sono necessari fondi ragguardevoli, che solo gli Enti e lo Stato possono dare».

Un memoriale del ministro dell'Economia Nazionale.

«Quando già la presente relazione era compilata, sopravvenne la dolorosa ed inattesa notizia che la Scuola di Pozzuolo non era compresa tra quelle che saranno elevate di grado, e rimarranno governative, giusta il R. D. 30 dicembre 1923 N. 3214 sul riordinamento dell'istruzione agraria media.

Tuttavia, data l'importanza della Provincia e della Scuola, si ha ferma fiducia che il Governo Nazionale vorrà includere la Scuola Agraria del Friuli tra quelle che saranno elevate di grado e conservate regie.

Il Comitato Amministrativo della Scuola, a tal uopo, sentito anche l'avviso delle principali autorità della Provincia, si è affrettato a trasmettere, per il tramite della Reale Commissione per l'Amministrazione straordin. del Friuli, che ha accordato il suo pieno e valido appoggio, un «memoriale» a S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale».

In detto memoriale sono ampiamente svolte le ragioni che militano in favore dell'elevazione di grado della Scuola di Pozzuolo, e perciò nutriamo fiducia che troveranno benevola accoglienza presso il Ministero competente.

CRONACA PORDENONESE

Alla Associazione Commercianti

PORDENONE, 15.

Domenica, alle ore 10, come avevamo annunciato, ha avuto luogo l'assemblea ordinaria della locale Associazione commercianti per l'approvazione del bilancio e la nomina parziale di alcune cariche sociali.

Ma sabato si riuniva un gruppo di soci della Commercianti, i quali trovavano troppo deficiente l'attività dell'organo sociale e ciò con danno dell'incremento commerciale ed industriale della nostra città, e decideva perciò di promuovere un'azione affinchè fosse data all'Associazione un nuovo indirizzo più consono alle esigenze del commercio e dell'industria loiale.

All'assemblea erano intervenuti circa una trentina di soci e molti erano rappresentati da regolare delega.

Il presidente, signor Eolo Polon, fece dare il resoconto finanziario e morale per l'anno 1923 sul quale presero la parola vari soci.

Per quanto ci siano state delle approvazioni pur tuttavia è apparso palese il biasimo della maggioranza dei soci per quello che fu fatto e più specialmente per quanto non è stato fatto, data l'importanza alla quale deve assurgere l'Associazione in considerazione non solo della sua importanza morale, ma dell'ausilio necessario che essa deve dare per lo sviluppo crescente della nostra città.

Il Consiglio, che pur aveva avuto parole di elogio dai signori Adami e Asquini, tuttavia credette necessario presentare le sue dimissioni per le dichiarazioni del rag. Tinti, il quale attribuisce tutto il lavoro svolto all'attività del Segretario e non a quello della Presidenza, ed anche perchè dopo la riunione extra società di sabat osera non poteva che condurre alle dimissioni.

Cosicchè siamo in perfetta crisi, e la assemblea dovrà nuovamente essere convocata per la nomina delle cariche sociali.

Noi speriamo che la crisi venga subito risolta e con pieno accordo sociale. L'Associazione, è doveroso riconoscerlo, benchè abbia solo tre anni di vita, ha potuto farsi una ottima organizzazione e funziona per merito del suo Segretario svolgendo un'opera attiva e proficua a favore della classe. Varie questioni vennero trattate con buoni risultati per i soci e ciò dà maggiore importanza alla Società. Ma l'Associazione, per la sua stessa ragione di vita, ha altri ben gravi e importanti problemi da trattare, ciò che potrà essere fatto solo quando un indirizzo più organico ed una attività più redditizia sarà data anche dalla sua rappresentanza consigliare.

Ecco perchè noi ci auguriamo che la crisi sia in breve e bene risolta, perchè altrimenti noi dovremo assistere ad una crisi che farebbe ben presto risentire il suo peso dannoso anche sull'ordinario svolgersi dell'attività dell'Associazione stessa.

L'assemblea pertanto nella sua seduta di domenica ha deliberato che domenica 27 corrente abbiano luogo le elezioni generali dell'Associazione.

Avviso ai fascisti.

Tutti i fascisti che ancora non hanno ritirato la tessera per l'anno 1924 sono tenuti a presentarsi alla sede della Sezione per provvedere all'immediata regolarizzazione della loro iscrizione.

Per i ritardatari verranno presi congrui provvedimenti.

Assemblea dell'Avanguardia Fascista

Domenica 13 corrente, alla sede della Sezione pordenonese del P. N. F., ebbe luogo l'assemblea generale dei giovani avanguardisti di Pordenone, di questa forte e giovane avanguardia della Nazione che, temprata dalla lotta, esuberante di energie e fiduciosa nel suo certo avvenire, muove incontro al suo destino «con l'anima che vince ogni battaglia».

Il fiduciario della Sezione, sig. Luciano Milanese, apre la seduta e comincia il suo dire nel ricordare che la lotta elettorale è finita con un vittoria superba per il Fascismo, vittoria di consensi e di approvazioni all'opera immane del Duce e dei suoi militi fedeli e obbedienti. Le elezioni di domenica scorsa, e dice, furono un solenne e magnifico plebiscito per la lista nazionale e per il Duce nostro che con ferma volontà e con mano ferma e ferrea guida la nostra rinnovata e grande Patria verso quei alti destini che il sacrificio dei nostri Morti gloriosi gli ha assegnato.

Accolto dagli applausi di questi giovani e fedeli militi del Fascismo, egli continua: Un'èra nuova per la Patria si è iniziata: essa illumina di nuova luce la vittoria del Fascismo. Questa fiaccola sarà affidata a noi giovani che siamo la speranza e l'orgoglio della nostra bella e amata Italia.

Ringrazia poi gli avanguardisti per l'opera svolta durante il periodo elettorale ed invia a nome di tutti un rivelente omaggio di fede e di obbedienza al Duce magnifico.

La fine del nobile dire del nostro giovane amico è accolta da applausi e da evviva all'Italia e al Duce.

Prima che si sciogliesse l'assemblea il signor Joppi prese la parola elogiando l'opera patriottica che vanno svolgendo gli avanguardisti pordenonesi e si augura che la fede grande che li anima continui per l'avvenire del fascismo e per il bene della Patria.

Grave lutto.

Il 12 corrente a Milano decedeva l'egregio signor ing. Oscar Pfimpel, cognato al cav. Giovanni Zannini direttore degli stabilimenti di tessitura del Cotonificio Veneziano.

Il compianto ing. Pfimpel, conosciutissimo anche a Pordenone, era console di Daniferca e le onoranze funebri tributategli furono imponenti e degne dell'illustre scomparso.

Alle famiglie Pfimpel e Zannini e in modo particolare al cav. Giovanni Zannini, colpite da così grave dolore, i sensi del nostro vivo cordoglio.

Partenza di emigranti.

L'Agenzia di Pordenone, dell'Istituto Friulano per l'Emigrazione continua nella sua provvida opera di assistenza ai nostri emigrati. Ieri una ventina di operai sono partiti per Saint Etienne (Francia) e il dirigente l'Ufficio, signor Simoni, prima della loro partenza ha ricordato loro i doveri dell'emigrante italiano ed illustrato altresì la opera di assistenza governativa, che vuole il nostro emigrante rispettato, difeso, ma lo vuole sempre e fortemente italiano.

Da S. MARIA la LONGA

Un'ommissione.

(15). — Al banchetto per la vittoria fascista, parteciparono anche il colonnello cav. Ippolito Vintani e il cav. Antonio Vintani.

Da GORIZIA

L'inaugurazione di una sezione del P. N. F. a Salcano.

GORIZIA, 15.

Salcano località, che negli anni più turbolenti del comunismo sembrava fosse il covo dell'irredentismo slavo e del comunismo, alla presenza di vari rappresentanti del Fascio e con l'intervento di molti invitati ha inaugurato una Sezione del P. N. F.

Per l'instancabile opera di propaganda, merita di essere segnalato il decurione della M. V. S. N. sig. Pietro Ranolo ben noto per le sue azioni fasciste, coadiuvato da Nicolò Rallo capo manipolo di squadra d'azione, attualmente capo squadra della M. V. S. N. La sezione fascista di Salcano, per la solerte opera di propaganda svolta da questi due gregari conta già molti iscritti, fra i quali numerosi sloveni.

Furto in una calzoleria.

Nella bottega del calzolaio Giuseppe Leghissa, ignoti di notte tempo asportarono da un cassetto lire 156 e un quantitativo di scarpe e tomaie per un valore complessivo di L. 3060. Commesso il colpo, i ladri indisturbati scapparono senza lasciare alcuna traccia di sè.

S'avvelena perchè abbandonata dal fidanzato.

Verso le nove di questa mattina, una telefonata avvertiva la Croce Verde, che alcuni passanti dai Giardini pubblici avevano scorto, presso il monumento di Pietro Zorutti una giovane dall'apparente età di 20 anni dibattersi sul terreno in preda a dolorose contorsioni. Arrivati prontamente sul posto i militi con la lettiga, si potè assodare dai sintomi della disgraziata, che trattavasi di un avvelenamento.

Condotta all'Ospedale, dopo la lavanda gastrica, fu possibile conoscere le sue generalità, trattasi di tale Francesca Pinter d'anni 20, domestica presso la famiglia Sanni di Corso Vittorio Emanuele 25, che come poi risultò assodato ieri venne licenziata. La disgraziata chiusasi in un ostinato mutismo, interrogata dai sanitari sulla sua vita e sul motivo che l'ha condotta al triste passo, disse solamente che voleva morire, ingoiando una forte dose di acido acetico, perchè abbandonata dal fidanzato. Lo stato della Pinter desta qualche preoccupazione.

Messa solenne.

Nella chiesa di S. Ignazio avrà luogo il giorno di Pasqua alle ore 10 la solenne messa di don Lorenzo Perosi. Gli assoli verranno sostenuti dai tenori Ortali e Crali e dal baritono Decolle sotto la direzione del maestro Emilio Comel. All'organo siederà il giovane professionista Virgilio Noglic.

Il Corpo dei Civici Pompieri.

In una vetrina della ditta Tuscul e Ullrich di Corso Verdi, sono stati esposti i ricchi e bellissimi premi riportati dal nostro Civico Corpo dei Pompieri nelle gare dell'anno scorso di Modena.

Domenica mattina, nel vasto cortile del Corpo dei Pompieri, seguirà la premiazione della brava squadra che partecipò al concorso. Dopo la premiazione seguirà un interessante saggio delle squadre con esperimenti attraenti coi più moderni estintori d'incendio.

Il tentato suicidio di una mendicante.

Ieri a tarda ora, tale Geltrude Solic d'anni 60 da Trieste che vive nella nostra città dalla carità dei passanti, affranta dalla vita e stanca del suo dolore, ha tentato di por fine alla sua errabonda esistenza gettandosi nell'Isonzo dal ponte IX Agosto.

Fortunatamente, alla tragedia della povera vecchierella presenziavano due bravi passanti che corraggiosamente la trassero a salvamento. La povera donna è stata trasportata all'Ospedale dei Fatebenefratelli con la lettiga della Croce Verde di Piedimonte.

Telegrammi d'omaggio.

Sotto la presidente del tenente Piero Bozzini i volontari di guerra di Gorizia riunitisi in seduta, in occasione della recente vittoria fascista decisero d'inviare i seguenti telegrammi d'omaggio a S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri on. Mussolini:

«Volontari di guerra Gorizia, fedeli assertori grandezza Patria estremo confine, esultando plaudono trionfo idealità nazionali e vittoria popolo italiano riunito sotto guida vostra forte sicura. — F.to PIERO BOZZINI».

«On. Giunta. Segretario generale P. N. F.. — Volontari di guerra goriziani, esultanti forte parola incitatrice compagno trincea, orgogliosi vittoria goriziana, salutano informatore rinnovato spirito nostra regione. — F.to PIERO BOZZINI».

Da MONFALCONE

Congresso della Società di M. S.

(15). — Domenica, nella sala Romana, gentilmente concessa, ebbe luogo l'annunciato Congresso ordinario di questo fiorente Sodalizio.

Presiede il presidente sig. Lodovico Trevisan, che apre la tornata, commemorando i soci defunti, i convenuti assurgono.

Dopo lunga e serena discussione su questioni di ordinaria amministrazione, il presidente invita il cassiere signor Leopoldo Verzegnassi a dar lettura del bilancio sociale; a questo punto il revisore dei conti sig. Luigi Marcon, riferisce l'esito dell'accurata revisione da lui e dai suoi compagni eseguita sui registri sugli atti ecc. e non ha che parole di viva lode per l'attuale direzione e per il cassiere; a lui si associa il sig. Giacomo Marchioli, già presidente della Società, che dopo convincente discorso invita tutti i soci di mantenere ossequienti e grati all'attuale direzione, che tutto fece per il maggior benessere della Società, e a riconfermarla alla prossima elezione che l'assemblea fissa per il 27 aprile.

Alle eventuali, il socio Ottone Valenti, nel sprona i soci a contribuire, sia pure in modesta forma, a favore della biblioteca e chissà, dice, non si possa riuscire a fondare una borsa di studio per figli di soci poveri? sarebbe raggiunta così l'aspirazione di ogni buon socio, che ama la sua Monfalcone! Marchioli si associa plaudendo all'idea e portando un inno alla scuola professionale. Dopo di che la seduta viene tolta.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Concerti di beneficenza.

(15). — Grande è l'aspettativa dei concerti orchestrali che avranno luogo nel nostro Sociale domenica 20 e lunedì 21 aprile corrente a beneficio dell'Ente di Beneficenza.

I componenti l'orchestra sono ottimi elementi del Liceo Benedetto Marcello di Venezia; di conseguenza la riuscita è senza dubbio ottima sotto ogni riguardo.

Pubblichiamo i programmi:

Primo Concerto.

Iª Parte — Herold: «Zampa» - Sinfonia — Goterman: «Andante di concerto» - Per violoncello (Roberto Gratficci) — Monti: «Natale di Pierrot» - Fantasia — Ponchielli: «Gioconda» - Danza delle ore.

IIª Parte — Mozart: «Flauto Magico» - Sinfonia — Beriot: «Concerto N. 7 per violino» (Elio Vianello) — Boito: «Mefistofele» - Fantasia — Rossini: «Guglielmo Tell» - Sinfonia.

Secondo Concerto.

Iª Parte — Rossini: «Gazza Ladra» - Sinfonia — Maxbruck: «Concerto in sol minore per violini» (Angelo Piovani) — Puccini: «Bohème» - Fantasia — Catalani: «Loreley» - Danza delle ondine.

IIª Parte — Verdi: «Traviata» - Preludio atto III — Saint-Saëns: «Allegro appassionato per pianoforte» (Ernesto Barbini) — Catalani: «Wally» - Fantasia — Rossini: «Italiana in Algeri» - Sinfonia.

Buona usanza.

Per la morte del padre del verificatore di Finanza signor Giovanni Agostini, i signori Luigi De Campo ed Emilio Garlatti fu Leonardo elargirono a questa Cucina Economica L. 5 ciascuno.

Da MUZZANA del Turgnano

In onore del Commissario prefettizio Colonnello Cordopatri.

(15). — Ieri sera la cittadinanza di Muzzana ha offerto un banchetto in onore del Commissario Prefettizio colonnello Cordopatri cav. Tommaso in segno di stima e di riconoscenza per l'opera intelligente e fattiva da lui svolta nell'interesse del Comune.

Vi parteciparono il Sindaco signor Guido Scarpa con la Giunta ed il Consiglio al completo; il segretario comunale sig. Moretti, il segretario politico del Fascio sig. Trolli; il cav. Negrisicolo; il dott. Pinti; il chimico dott. Gino Ceolin, l'ufficiale postale sig. Collevini, il Ricevitore del dazio sig. Toffoletti, il Direttorio del Fascio ed altri di cui ci sfugge il nome.

Allo spumante il Sindaco sig. Guido Scarpa portò il commosso saluto al Commissario esternandogli la gratitudine dell'Amministrazione comunale e di tutta la popolazione per l'opera sua rivolta a chiarire in breve tempo la delicata e difficile situazione col plauso di tutti, riaffermando saldamente la politica fascista e ridando a Muzzana la calma e la tranquillità nel lavoro proficuo per le maggiori fortune della piccola e della grande Patria. Chiuse applauditissimo con un triplice alalà a S. M. il Re e a S. E. Benito Mussolini.

Rispose ringraziando il cav. Cordopatri, mandando il fraterno saluto alla cittadinanza che gentilmente l'ospitò durante la sua missione.

La serata trascorse cordialissima fino a tarda ora lasciando in tutti il senso della più viva soddisfazione non disgiunto dal rammarico per la partenza dell'egregio Commissario, fascista fervente ed amico carissimo.

Da CERVIGNANO

Banchetto.

(15). — Sabato sera nella sala dello Albergo all'Angelo d'oro, ebbe luogo un banchetto di quaranta coperti offerto da cittadini fascisti e simpatizzanti al segretario politico del Fascio signor avv. Oddone Pozzo Balbi, che così vollero esprimergli la loro simpatia per l'alacre e sagace opera da lui svolta.

Allo spumante parlarono il Commissario prefettizio sig. Rinaldi cav. Giuseppe, il sig. Gregori e il dott. de Rossignoli.

A tutti rispose il nostro segretario politico, tracciando in brevi parole il programma da svolgere in avvenire per il bene del nostro paese.

Regolazione del fiume Aussa.

Per l'interessamento del nostro Commissario prefettizio cav. Rinaldi, procedono alacremente i lavori per la regolarizzazione dell'Aussa. Tali lavori vengono eseguiti sotto la direzione dell'ingegnere sig. Perlani che regge l'Ufficio per le opere marittime di Trieste.

Ora si stanno eseguendo i tagli delle anse denominate «Ponte Orlando» e «Volti della Balana», con i quali tagli il fiume verrà regolato in modo che vi potranno navigare natanti di maggior tonnellaggio di quelli che potevano navigare sino ad ora.

Finito questo lavoro si procederà al restauro delle sponde in prossimità dell'abitato, che in qualche punto presentano veramente dei pericoli per i passanti.

Beneficenza.

Con il permesso della Congregazione di Carità la signorina Zanuttig fece una colletta a favore della famiglia Gregorig, tremendamente colpita dalla sventura. Essa raccolse l'importo di L. 740 che consegnò ai Gregorig, i quali espressero alla signorina i sentimenti della loro gratitudine per i generosi oblatori.

Da CIVIDALE

Beneficenza.

(15). — Le sorelle Maria Zanolli-Nussi e Anna Zanolli-Muratti, per onorare la memoria della loro amata mamma, Caterina Pico ved. Zanolli, hanno offerto alla Congregazione di Carità, per la Casa di Ricovero L. 200.

Angeli Angela ved. Bernardis, in morte della suddetta L. 5 all'Opera Nazionale per l'assistenza Civile e Religiosa e degli Orfani dei morti in guerra, sezione di Cividale; la famiglia del cav. Accordini ha offerto L. 10 in morte della suddetta Pico-Zanolli.

Convocazione.

Per giovedì 17, ore 16, è convocato il Comitato di Beneficenza per trattare oggetti di pubblico interesse. L'adunanza avrà luogo nei locali della C. di C. Piazza S. Francesco, 1.

Da MOGGIO

La consegna della medaglia d'oro alla maestra sig.ra Ester Rossi-Missoni

(15). — L'altro ieri la cittadinanza tutta è stata orgogliosa di poter festeggiare la benemerita maestra Ester Rossi-Missoni, che per ben 39 anni ha svolto nel campo dell'educazione nazionale, la sua opera di educatrice con infaticabile fede ed entusiasmo.

Moggio, commossa, ha veduto porre sul petto della maestra il simbolo di riconoscente gratitudine e di affetto.

L'egregio assessore signor rag. Ghioldi in assenza del Sindaco, altrove impegnato, appuntando la medaglia d'oro che Popolo e Scuola offersero alla veterana, pronunciò un elevato discorso inneggiando all'umile pioniere della scuola e riconoscendo in lui il vanto e merito d'aver preparata la balda falange che raggiunse l'epopea di Vittorio Veneto.

Seguirono la signorina maestra Pitacco, il R. Ispettore Bianco e il direttore sig. Marchetti.

La bambina Pugnetti disse con grazia gli auguri e porse fiori alla festeggiata, che fattosi avanti per ringraziare, non potè continuare, vinta dalla commozione.

Al canto di «Fanciullezza» le scolaresche accompagnarono la veterana alla sua abitazione.

Alle ore 12 venne tenuto un banchetto nelle sale del «Leon Bianco» in onore della festeggiata.

Si notarono tra i presenti le Autorità locali, il R. Ispettore e Direttore, una larga rappresentanza di vecchie alunne e il Corpo insegnante del Capoluogo di Moggio, di Chiusaforte, Amaro, Resiutta, Venzone al completo.

Il Corpo insegnante di Pontebba ha telegrafato l'adesione.

Allo spumante, pronunciarono splendidi discorsi e brindisi i signori: maestro Candorelli di Moggio, Monsignor cav. Pacifico Betoo, Abate mitrato di Moggio; il maestro Amadori di Chiusaforte, il maestro Vazzi di Dogna e l'egregio prof. Del Sasso, preside dell'Istituto Tecnico di Tolmezzo, tutti applauditissimi e intonati al più schietto spirito di affettuosa colleganza e di viva ammirazione e riconoscenza.

Conferenza.

Alle ore 15 in un'aula del locale scolastico venne tenuta dal prof. Sardo Marchetti, Direttore delle Scuole, la conferenza sul tema: «Il maestro nelle linee principali dei nuovi programmi». Numeroso il concorso del pubblico ed al completo gli insegnanti del Canal del Ferro, che applaudirono vivamente il dotto conferenziere, il quale con calda parola e rara abilità, seppe dimostrare come i nuovi programmi s'informino ad un criterio eminentemente pedagogico e didattico.

Seguì una discussione fra i maestri intorno alla conferenza del predetto oratore, diretta sapientemente dal R. Ispettore Bianco che seppe affrontare e chiarire magistralmente tutte le obbiezioni.

Il gagliardetto ammainato.

Domenica mattina alle 9, venne ammainato coll'onore delle armi, il gagliardetto che collo stesso rito austero e solenne era stato issato 15 giorni or sono, sulla sede del Fascio, tra un'infinità di augùri, voti e fervide speranze. Presenziarono le armi i manipoli della Milizia nazionale agli ordini del Decurione Edoardo Franz, segretario politico del Fascio e del centurione signor Dante Franz.

Il rag. Ghioldi, membro del Direttorio, pronunciò un discorso improntato alla più pura fede fascista. Esaltò la conseguita vittoria elettorale auspicante all'incammino dell'Italia alle glorie e ai fasti di Roma Imperiale.

Ricorda che ammainare la bandiera non significa allentamento di vigile guardia ai pochi sopravviventi nemici interni.

Rammenta infine ai fascisti che siccome ormai questo nome equivale a dire l'onore della più grande Italia, bisogna che ognuno ritornando alle proprie occupazioni sia modello di operosità, di lavoro, di disciplina civile e famigliari virtù, perchè solo così si corrisponde ai voleri del Duce Mussolini, maestro di ogni più bella e miglior qualità.

Invita infine tutti al fervido augurale possente grido: Per l'Italia, per il Re, per Benito Mussolini, eja, eja, alalà!

Offerte al Patronato Scolastico.

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Nais Pugnetti, offrirono al Patronato Scolastico L. 100 le famiglie Pugnetti, Missoni e Simonetti; L. 50 la famiglia Anna Giovanni Pegura.

Da ADEGLIACCO

Liquidazione della Cooperativa Operaia di Consumo.

(15). — Domenica ebbe luogo in Adegliacco l'assemblea della Cooperativa Operaia locale di Consumo, in seconda convocazione essendo andata deserta quella indetta giovedì ultimo scorso.

Presiedeva il capo-gruppo del Fascio locale signor Nonino Ottorino.

Rilevato in primo luogo dall'Assemblea l'assenza ingiustificata del Presidente Egidio Cornacchini e del gestore Antonio Cudicini, assenze non poco commentate, l'assemblea come sopra costituita deliberò a pieni voti la liquidazione della predetta Cooperativa, nominando pure a pieni voti a liquidatore il sig. rag. cav. Assuero Della Maestra anche per la duplice qualità di Commissario Prefettizio del Comune di Tavagnacco e di professionista.

La scelta non poteva essere migliore data la indiscussa competenza del chiarissimo rag. cav. Della Maestra in fatto di liquidazioni, la sua integrità ed imparzialità dovunque ha prestato l'opera sua sapiente e diligente nelle delicate e difficili analoghe mansioni.

A coadiuvare esso liquidatore l'Assemblea ha pure nominato una Commissione composta di ex soci nelle persone dei signori Giacomo Geretti, Marcello Conetti, Angelo Mesaglio e Primo Feruglio.

Ed ora restiamo in attesa del responso della prefata Commissione, responso del quale a suo tempo daremo un'ampia relazione.

Da ROMANS d'ISONZO

Oblazione alla Congregazione di Carità.

(15). — Il signor conte Aldo Renato Prandi d'Umhort in occasione della nascita del suo primogenito Ferdinando Ruggero avvenuta il decorso mese di marzo, ha fatto pervenire a questa Congregazione di Carità la somma di L. 50.

Il Consiglio di Amministrazione di detta Pia Opera, nel mentre ringrazia sentitamente il generoso oblatore, si augura che il gesto nobile, compiuto dal l'egregio gentiluomo che volle ricordare nella gioia anche l'umanità sofferente, sia imitato dai cittadini.

Da LATISANA

Un bravo funzionario che se ne va.

(15). — In seguito alla soppressione della Agenzia delle Imposte, il cav. dottore Filoteo Pinti, titolare, ci lascia per la importante destinazione di Mantova.

Sabato, quanto di più eletto nella cittadinanza volle riunirsi a banchetto per festeggiare il distinto funzionario che, per la sua lunga permanenza, e per la equanimità mai smentitasi nel delicato ufficio, veniva considerato come un vero concittadino.

Al banchetto intervennero oltre settanta persone fra le quali notiamo: il Sindaco colonnello cav. Torelli, il colonnello cav. Zorze, segretario politico del Fascio; il cav. Nicolò de Carli, Medaglia d'oro; il cav. Tavani Virgilio Direttore della Banca Cooperativa di Latisana, il sig. Carlo Peloso-Gaspari, gerente del Banco Depositi e Prestiti, il cav. Gaspare Peloso-Gaspari, il pretore Da Dalt, l'ing. Toniatti, presidente dei Consorzi di Bonifica, il co. Perulli, gli assessori del Comune, il Maresciallo dei Carabinieri, il prof. Ambrosio, lo ing. Zatti, una larga rappresentanza dei Commercianti e dei professionisti ed una vera schiera di amici che troppo lungo sarebbe il ricordare.

Il Sindaco porse il saluto augurale. L'avv. Tavani rammentò le singolari benemerenze del Pinti, il suo indefesso ed intelligente lavoro di ricostruzione del Catasto, disperso durante la invasione, per il quale si è reso veramente benemerito del Mandamento e chiuse il suo dire col plauso alla equanimità del Funzionario.

Altri oratori vollero ricordare l'opera del Pinti nella liquidazione dei danni di guerra; altri porsero saluti ed auguri.

A tutti rispose il cav. Pinti con affettuose e commosse parole, in forma elevata e brillante.

La serata fu lietissima, la cena squisita, servita con abbondanza e finezza dal Ristorante Centrale dei Fratelli Biasoutto, e, se non fosse il dispiacere per l'amico che ci lascia, anche di piacevole memoria per la fratellanza di tante persone distintissime, mosse dall'unico sentimento: Onorare il merito nel nostro Pinti.

Ancora sullo scontro automociclistico.

Sul «Gazzettino» di giorni fa abbiamo letto una relazione tanto succinta quanto inesatta dell'investimento in causa del quale il ben noto professionista sig. rag. Giovanni Massarutto corse pericolo di vita e per il quale esso dovrà sopportare dolorose conseguenze ancora per lungo tempo. Nel succitato giornale qualche improvvisato corrispondente non certo latisanese, ha voluto dare una versione così contrastante con l'accaduto che ci corre l'obbligo di dichiarare che se della disgrazia avvenuta si dovesse ricercare una causa, queste non sono trovarsi se non nel riconoscere la disattuzione dell'automobilista investitore che non usò e peritato di dare il passo mantenendo ostinatamente la sua sinistra. Infatti il disgraziato motociclista fu rovesciato proprio sul marciapiede della sua propria destra verso il quale era stato ridotto dalla condotta dell'auto investitore.

Tutto ciò per la verità inoppugnabile del fatto. Auguriamo frattanto un pronto e completo ristabilimento all'amico Massarutto.

Nuova Associazione Industriali Commercianti ed Esercenti.

Si è qui costituita l'Associazione Industriali Commercianti ed Esercenti con finalità economiche veramente encomiabili, prima fra tutte la prosperità del paese. Nella numerosa assemblea generale risultarono eletti:

Presidente sig. Orlando Orlandi — vice presidente sig. Penzo Luigi Alvise — Consiglieri: sigg. Bonino Carlo, Moro Mario, Monis Fortunato, Gobbato Attilio, Picotti Augusto, Martin Tullio. — Sindaci: sigg. Fantini Elio, Visentin Lamberto, Biasoutto Giuseppe.

Auguriamo che la nuova Associazione così egregiamente costituita, possa per l'opera delle egregie persone che sono chiamate a dirigerla, fare molto bene alla nostra cittadina.

Da MARTIGNACCO

Insediamento del nuovo Consiglio.

(15). — Domenica scorsa si sono riuniti i nuovi consiglieri di questo Comune per la nomina del Sindaco e della Giunta. La seduta era presieduta dall'egregio ing. Ennio Mancini del Cotonificio.

Dalla votazione riuscì eletto a Sindaco, il Commissario Prefettizio uscente cav. Enea Totis.

Il neo Sindaco ringraziò con commosse parole l'Assemblea per la fiducia dimostratagli e terminò inneggiando all'Italia, al Fascismo e al Duce fra calorosi applausi.

Procedutosi quindi alla nomina degli assessori risultarono eletti ad effettivi i signori Fiori Colloredo, Aurelio Virgili, Gio. Batta Pittoritto e Felice Morandini ed a supplenti i signori: Lizzi Giovanni e Puppo Alfredo.

La seduta quindi si sciolse fra entusiastici alalà.

Da BASILIANO

Cose della Cooperativa di Consumo.

Basiliano, (14). — Hanno avuto luogo ieri le elezioni del Consiglio Direttivo di questa Cooperativa di Consumo. Lo spoglio delle schede ha dato luogo ad un inatteso risultato.

Capolista è riuscito tale Lodovico Mazzolo che per i suoi precedenti... camoscrai non sembra il più adatto a coprire quel posto.

A costui fanno degna corona delle persone sulla cui coscienza grava il disastro di questa Latteria Sociale.

Il deficit risultato dal Bilancio della Latteria si deve imputare esclusivamente alla ignoranza assoluta di ciò che si chiama buona amministrazione dimostrata dagli ex amministratori della Latteria e che ora fanno parte del Consiglio Direttivo della Cooperativa.

Quando non si è, nè moralmente, nè intellettualmente idonei alle cariche pubbliche, si sta a casa!

Da RIVIGNANO

Il rinvio del mercato.

(15). — A lunedì 28 corrente è rinviato il mercato bovino che avrebbe dovuto aver luogo lunedì 21 corrente giorno festivo.

Da TRIVIGNANO UDINESE

Graditissima visita dell'on. Russo.

(15). — Ieri, questa popolazione avendo appreso che l'on. Russo, per recarsi a Palmanova, sarebbe passato di qui, improvvisò all'egregio deputato un entusiastica e cordialissima accoglienza.

Erano quasi le 10 quando l'on. Russo arrivò, accompagnato dal centurione Gino Covre, dal cav. Bosero e dal cavaliere Morra. Il paese era ammantato dal tricolore e l'ospite gradito fu ricevuto alla sede dei Combattenti, da quel consiglio e dai soci, dal Direttorio fascista, dagli amministratori del Comune, dal giudice conciliatore, dal presidente e dai membri della Congregazione di Carità e da molti altri cittadini.

Alla sede dei Combattenti venne offerto un vermouth d'onore e fu inneggiato alla grandezza della Patria, al Re augusto e al Duce del Fascismo e benemerito capo del Governo dell'Italia risorta.

Dopo una breve tappa in casa Morandini, i graditi ospiti ripartirono verso le 11 vivamente acclamati e salutati calorosamente dalla popolazione.

Da TRICESIMO

Natale di Roma.

(15). — Lunedì 21 corrente in occasione della ricorrenza del Natale di Roma che quest'anno coincide anche con la seconda festa di Pasqua, il Sindacato Commercianti Industriali ed Esercenti, ha invitato i proprietari iscritti a chiudere i negozi l'intera giornata.

L'invito sarà certamente raccolto anche da quei commercianti che non sono ancora regolarmente iscritti nel Sindacato.

Il Natale di Roma e la Vittoria del 6 aprile sarà celebrata con apposita cerimonia.

Cronaca Udinese

Seduta del Consiglio della Società Filologica Friulana

Domenica u. s., con l'intervento dei Consiglieri di Gorizia, la Società Filologica Friulana tenne una delle sue sedute annuali.

Dopo alcune interessanti comunicazioni del Reggente co. Giacomo di Prampero, che ottenne la completa approvazione sul suo operato, si passò a trattare l'ordine del giorno.

Tra i vari argomenti che si discussero, tenne il primo posto l'ampia relazione del prof. Ugo Pellis sull'Atlante Linguistico Italiano; a proposito del quale egli assicurò il vivo interessamento morale e finanziario dimostrato dal Governo, riservandosi di far conoscere l'importante iniziativa della S. F. F. al pubblico, a mezzo di articoli su giornali e riviste, nonchè con conferenze che verranno tenute da competenti nei diversi centri intellettuali più importanti del Regno.

I vari incaricati riferirono ampiamente circa le pubblicazioni della S. F. F., fra le quali sono da annoverarsi i Versi Friulani di Spartaco Muratti, ... in vendita, le Poesie di Ermes di Colloredo, e le Villotte Friulane (secondo fascicolo) già innanzi nel lavoro di stampa; il Vocabolario tascabile friulano, che in un dei prossimi anni verrà dato in dono ai Soci della Filologica.

In modo speciale la Commissione per il libro friulano, che verrà adottato nelle scuole elementari il prossimo anno scolastico, diede ragguaglio dell'opera compiuta, notificando che anche il lavoro di stampa è a buon punto.

Il prof. Pellis colse l'occasione per dichiarare che la S. F. F. con l'antologia provvisoria di Prose e Poesie friulane per l'anno in corso, fu la prima in Italia a porre in attività, di propria iniziativa, i recenti decreti ministeriali scolastici.

Circa la Carta del Friuli, curata dai professori Olinto Marinelli e Ugo Pellis, fu riferito che essa sarà pronta e dispensata gratis ai Soci in regola col pagamento della quota del 1924 nella prossima estate. La pubblicazione di questa Carta, dato il valore dei collaboratori e i nuovissimi criteri adottati, specie in relazione alla toponomastica della Venezia Giulia, segnerà un avvenimento cartografico di singolare importanza.

Venne inoltre deliberato di prendere accordi coll'Istituto dell'Emigrazione Friulana onde la Società possa svolgere la sua opera di friulanità presso i connazionali che si trovano all'estero.

Fu riferito poi sulla situazione dei Soci che, tenendo calcolo dei soli attivi, sorpassano già il numero di duemila; del lavoro di propaganda nel Goriziano; della diffusione del cartello «Furlans fevelait furlan»; della biblioteca circolante, importantissima istituzione patriottica diretta alla penetrazione morale italiana tra gli sloveni entro i nuovi confini, a proposito della quale verrà parlato in seguito; della sistemazione della sede, della Rivista che verrà spedita agli abbonati entro la settimana, ecc.

Circa i concorsi, furono già banditi quelli per un lavoro drammatico e per le villotte, mentre tra breve verranno diramati gli altri.

Per quel che riguarda il cartello «Furlans Fevelait Furlan» fu esclusa la necessità di dare spiegazioni al pubblico intelligente sulla opportunità ed utilità, bastando a ciò quanto fu scritto in proposito da competenti quali il prof. co. di Caporiacco, ecc.

Trattato infine di altre cose di minore importanza, il Presidente signor A. Michelstaedter ringrazia i Consiglieri udinesi e specialmente il Reggente per la loro attività a pro della Società, la quale oggi può venir considerata tra i più attivi sodalizi culturali del Veneto e d'Italia.

Per la lapide a Giusto Muratti

Lunedì 21 corrente, giorno consacrato alla celebrazione del Natale di Roma, verrà inaugurata, alle ore 10.30, con austera cerimonia, la lapide sulla facciata del palazzo di via Zanon, 2, a memoria dell'illustre e venerato patriota triestino Giusto Muratti.

La Società dei Reduci e Veterani ha diramato gli inviti alle Associazioni di cui fu Presidente l'Eroe di Villa Glori e a tutti i sottoscrittori.

L'on. gr. uff. Luigi Spezzotti, Commissario Prefettizio della nostra città, pubblicherà in quella occasione un manifesto alla cittadinanza, invitando le autorità civili e militari a partecipare al doveroso omaggio all'illustre patriota.

La commemorazione, a nome di tutte le associazioni e rappresentanze, sarà tenuta dal gr. uff. Spezzotti.

Daremo quanto prima i dettagli della significativa cerimonia.

Tiro a Segno nazionale

L'altro ieri ebbe luogo l'annuale adunanza dei presidente delle Società Federate di Tiro a Segno del Friuli.

Presiedeva l'avv. Ermete Tavasani, presidente della Società di Udine, in rappresentanza anche di quella di San Pietro al Natisone, ed erano presenti i signori: de Pollis comm. dott. Antonio presidente della Società di Cividale, Paolo Zeatro per la Società di Tolmezzo, Polon per la Società di Pordenone, G. B. Orgnani per la Società di Codroipo, cav. Guglielmo Tabogo e Nino Asquini presidente della Società di San Daniele, Damiano Di Toma presidente della Società di Osoppo, Martina per la Società di Paluzza, co. Girolamo Ferro presidente della Società di Maniago, ed Ettore della Schiava presidente della Società di Moggio.

L'avv. Tavasani, dopo dichiarata aperta l'adunanza, ricordò ai convenuti la compianta nobile figura del suo predecessore, cav. Gabriele Tonini, mettendone in risalto le vive doti di mente e di cuore ed il lungo suo costante attaccamento alla Società.

Tutti i presenti, alzandosi, si associarono alle parole del Presidente.

Dopo di ciò, l'avv. Tavasani rilevò con piacere il numeroso intervento traendone buoni auspici per l'avvenire della istituzione e ringraziando, in particolar modo l'Ispettore provinciale, maggiore cav. Attilio Mombellardo, che, con la sua presenza alla seduta ha voluto dimostrare una volta di più il suo vivo interessamento per le sorti delle Società tutte della Provincia.

A seguito di breve discussione venne designata la Società di San Daniele ad organizzare la prossima annuale gara federale che seguirà in quel poligono nei primi giorni dell'agosto p. v.

Ciascun rappresentante espose quindi i bisogni ed i desiderata della propria Società, ricevendo dall'Ispettore Provinciale esaurienti risposte ed affidamenti.

Il Re nel Padiglione Friulano della Fiera di Milano.

Come abbiamo annunciato ieri, S. M. il Re si è intrattenuto, durante la sua visita alla riuscitissima Fiera di Milano, nel padiglione del Friuli. Quivi si trovavano a ricevere il Sovrano il senatore Barone Elio Morpurgo, Presidente della nostra Camera di Commercio e il signor Antonio De Campo i quali presentarono i prodotti delle varie industrie friulane e specialmente quelli delle Coltellerie di Maniago, del Canapificio Udinese, dei Mobili di Gemona, delle industrie di Mariano e Corona, dei merletti di Idria e di altri prodotti della laboriosa industria della nostra Provincia.

Il Re ha espresso il suo più vivo compiacimento per la mostra dei prodotti dell'Industria friulana e tale augusto plauso ci fa sperare che S. M. non tarderà molto a tornare nel nostro Friuli che avendolo veduto primo soldato di Italia durante la guerra, si augura ora di vederlo desiderato patrocinatore dello sviluppo industriale della nostra provincia.

Il giuramento di un nuovo cittadino italiano

Ieri, in Municipio, davanti al Commissario Prefettizio gr. uff. Luigi Spezzotti, il signor Giuseppe Wernitznig, proprietario del Restaurant «Manin», residente a Udine da oltre quarant'anni e padre di un ufficiale di artiglieria che fece il suo dovere durante la guerra come volontario nell'Esercito italiano, ha prestato il prescritto giuramento di rito quale cittadino italiano in seguito a decreto reale del 6 gennaio u. s. controfirmato da S. E. Mussolini.

Testimoni all'atto furono il cav. uff Ugo Zilli e il cav. uff. dott. Virgi mio Doretti.

Al nuovo cittadino d'Italia, i di cui sentimenti e la di cui opera sinceramente italiana sono del resto a tutti ben noti, i nostri vivi rallegramenti.

Croce di guerra

Apprendiamo che all'egregio rag. Augusto Tam, già valoroso capitano dei bersaglieri, è stata concessa, con recente decreto, la Croce di Guerra, in riconoscimento delle sue spiccate virtù militari.

Ricordiamo che il capitano Tam, durante le infauste giornate di Caporetto, essendo comandante di Battaglione, riuscì, attraverso ad enormi difficoltà, a condurre in salvamento il proprio reparto che, fra le gole del Clautano, correva serio pericolo di essere accerchiato o fatto prigioniero.

Una caduta all'"Albergo Roma"

Ieri, verso le 14.30, la domestica Carolina Fratta di Domenico, d'anni 29, di S. Gallo (Svizzera), residente a Montenars, cadde accidentalmente all'Albergo «Roma», in via Poscolle, da circa quattro metri di altezza.

Venne subito soccorsa e trasportata all'Ospedale civile ove fu tenuta in osservazione, essendole stata constatata una contusione al fianco sinistro.

Uno scontro ferroviario a Treviso

Parecchi emigranti friulani feriti.

L'altra sera il diretto 628, partito alle 20 da Udine, carico di passeggeri fra cui numerosissimi emigranti diretti in Francia, giunto alla stazione di Treviso investì, per una falsa manovra di scambio una locomotiva. L'urto fu piuttosto violento e destò vivissimo panico nei viaggiatori. Parecchi di essi, che come dicemmo erano emigranti, furono investiti dalle loro cassette accatastate nelle reti porta-bagagli e riportarono contusioni più o meno gravi.

Fortunatamente non si ebbero a deplorare più seri guai. Nel diretto si trovavano parecchi udinesi fra cui l'ingegnere cav. Carlo Fachini che rimase incolume.

Grande Fiera di Beneficenza

S. E. l'Arcivescovo di Udine: servizio in argento per scrivere — De Poloni Ricci Palmira: quadretto con cornice — Romolo Leonarduzzi: 2 pacchi cioccolata — Lenisa Antonio: servizio in argento per pesce — Cassoni Cesare: 8 bottiglie profumo — De Franceschi: un flobert ad aria compressa — Margherita Dormisch ved. Mazzolini: astuccio posate d'argento — Antonietta Mizzau Luchini: lampada elettrica portatile — Anna Volpe Pasini: piatto in vetro di Murano — Bianca Montini Zimolo: portavaso maiolica con piantina — Italia Pico Comessatti: sveglia da tavolo con suoneria — Puppini Bonomi Gladis: coppa per dolci in alpacca argentata — Mario Pellegrinotti: 25 pacchetti di caffè tostato — prof. Annina Preindl: astuccio con servizio per liquori per sei persone — Cuttini Riccardo: borsetta in metallo argentato — Calvetti Narciso: 8 bottiglie appassito — Dall'Acqua Burghart: 4 bomboniere — Ditta Burghart: 6 cassette sicurezza — Damiani e Giorgio: 6 bottiglie cognac — Margherita Boccaccini: quadro — Camillo e Antonietta Malignani: astuccio con servizio per liquori argento 800 — Cecilia Roviglio: portafiori con statuetta in terracotta — Vedova Tiziano D'Orlando: 2 maglie, 32 fazzoletti, 6 tagli blousa — Sturolo Enrico: 4 paia bretelle, 4 paia giarrettiere e 6 maglie — Bonessi Augusto: 1 fiasco vino e 2 bottiglie passito — Zoe Luzzatto Pardo: alzata portafrutta — Locatelli Bice: portafrutta in argentone — Maria Volpi Ghirardini Feruglio: coppa argentone — Elena Marchettano Mainardis: anfora artistica ceramica — Ada Picecco: candeliere in ceramica Faenza — Ditta Alberghetti: lampada elettriac portatile in bronzo con «abat-jour» — Soc. Primus Pegli: 5 chilogrammi caramelle Torino — Amerigo Pitotti Soldi: artistica statuetta in terracotta — Braido rag. Palamede: vaso portafiori in ceramica — Dormisch cav. Francesco: astuccio con 10 pezzi servizio caffè — Anna Maria Bajardi: tavolino in the in legno decorato — Carlo e Maria del Torso: astuccio con due vasi in argento — Ditta Boschian: 12 specchi, 12 portasigarette, 5 falci per fieno, 1 scialle in seta — Elisa Masotti D'Este: orologio da muro — Ufficiali Distretto Militare Udine: vassoio portabiscotti in cristallo e metallo argentato — Clelia Zanuttini Colautti: piatto in ottone lavorato — Baratti e Milano di Torino: 200 pacchetti caramelle — Angelo Gabassi: astuccio con bottiglie profumi e sapone — Ditta Davide Campari, Milano: 6 bottigliette Cordial — cav. Tellini e Famiglia: 4 poltroncine ed un tavolo vimini — Società La Perugina, Perugia: 10 sacchetti caramelle, 20 trottole magiche.

Università popolare

L'assoluta mancanza di spazio non ci permise di dare sabato un'esauriente resoconto sulla dotta conferenza che l'ing. Albini tenne riguardo all'elettricità atmosferica, nella nostra Università Popolare, gremita da scelto pubblico che si interessò moltissimo degli interessanti argomenti trattati con rara maestria e competenza.

Il conferenziere esordì col parlare ampiamente dell'elettricità in generale, facendo in sintesi una breve storia sulle origini. Passò poscia all'argomento principale, trattando di quella atmosferica e regalando al pubblico preziose nozioni, frutto di lunghi studi pieni di difficoltà.

La chiara parola dell'ing. Albini è stata illustrata da interessanti e riusciti esperimenti.

L'"Arcadia„ lezione del N. H. prof. A. Orio

Davanti all'assiduo e scelto pubblico ieri sera il N. H. cav. prof. Alessandro Orio, con chiara ed elevata parola, illustrò il movimento letterario che venne chiamato «Arcadia», ricco di espressioni eminentemente artistiche se pure possano apparire a noi posteri, frivole e sdolcinate, con poca profondità di pensiero.

L'oratore passò in rapida rassegna i vari Arcadi dal sorgere dell'accademia (verso la fine del secolo XVII) fino ai nostri giorni, in cui custode dell'Arcadia è mons. Enrico Salvadori che sta avviando l'accademia sulla via del progresso.

Ma particolarmente sulla vita e sulla opera del Metastasio si fermò l'oratore, come il maggiore e più glorioso esponente dell'Arcadia respingendo le aspre critiche mossegli dai contemporanei e particolarmente dal Baretti nella sua «Frusta Letteraria». Egli ammira questi poeti, scienziati e filosofi che null'altro ebbero a scopo all'infuori dell'arte nella ricerca del vero e del bello e niente altro chiedono se non che venga ad essi riconosciuta questa loro tendenza artistica.

Calorosi, prolungati applausi salutarono l'oratore alla fine della conferenza.

La beneficenza della Banca cattolica

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Cattolica di Udine ha così erogato la quota utile di L. 40.000 destinata per la beneficenza, sul bilancio 1923:

All'Istituto Magistrale Femminile lire 5000 — Alle Opere di S. Antonio lire 500 — Alla Metropolitana L. 500 — All'Ospizio Tomadini L. 500 — Alle Dame della Carità L. 400 — Agli Orfani di Guerra L. 400 — Ai Figli della guerra (Ospizio S. Filippo Neri) L. 200 — Alla Chiesa dei Cappuccini L. 300 — Al Rifugio Bambin Gesù L. 300 — All'Opera dopo-scuola L. 200 — All'Opera dei sordomuti L. 100 — All'Asilo dell'Immacolata L. 400 — Alla Società Cattolica di M. S. L. 200 — Al Segretariato del Popolo L. 1000 — A disposizione delle Filiali della Banca per opere di beneficenza locali L. 15.000 — Alla Giunta Diocesana L. 15.000.

Allarme per i cultori della radiotelefonia

I lettori avranno visto il comunicato che il Circolo delle Costruzioni telegrafiche e telefoniche di Udine ha fatto noto a mezzo della stampa cittadina, avvertendo che le ricezioni radiotelefoniche sono assolutamente proibite, e minacciando spiacevoli conseguenze.

Il comunicato ha prodotto cattiva impressione tra gli interessati in particolare, fra i tecnici in genere ed anche nel pubblico, il quale conosce lo sviluppo enorme che all'estero la radiotelefonia ha assunto in ogni ceto sociale, ed il fervore di studi e di esperienze che si fa pure in Italia.

Anche la locale «Sezione degli Ingegneri» si è occupata della questione formulando il seguente Ordine del giorno, che ben volentieri pubblichiamo:

«Il Consiglio Direttivo della Sezione Udinese dell'Associazione Nazionale degli Ingegneri ed Architetti Italiani;

presa conoscenza del comunicato apparso nei giornali cittadini per del Circolo delle Costruzioni Telegrafiche e Telefoniche, comunicato mediante il quale «i detentori di impianti radiotelefonici sono diffidati a smontare subito le loro stazioni riceventi, essendo l'uso di queste assolutamente vietato, finchè non siano approvate e rese esecutive le norme che dovranno regolare il servizio delle comunicazioni senza filo»;

deplora che, mentre all'estero le radioricezioni sono giornalmente motivo di studio e di diletto a milioni di persone, in Italia i pochi volenterosi che si esercitano in questo meraviglioso campo della fisica, siano minacciati «di denuncia all'Autorità Giudiziaria e di sanzioni penali»;

invita la Presidenza Generale della A. N. I. A. I., nel caso che, come si suppone, dette disposizioni siano generali per tutto il Regno, a far sì che vengano prontamente emanate dal Governo le norme necessarie».

Conti correnti postali

La Camera di Commercio comunica che nel servizio dei conti correnti postali sono state introdotte varie innovazioni, che ne migliorano l'ordinamento e ne rendono più agevole e più vantaggioso l'uso da parte degli utenti.

Le principali modificazioni consistono nell'elevazione dei limiti degli assegni pagabili «a vista» (L. 50.000 per giorno. se tratti dal correntista a proprio favore; L. 10.000 se a favore di un terzo) nell'elevazione a L. 10.000 del limite giornaliero dei mandati di pagamento per ciascun beneficiario e nell'aumento dal 2 al 2,50 % del saggio dell'interesse a decorrere dal 1° gennaio u. s.

Altre innovazioni notevoli sono: gli assegni e bancogiri multipli, l'abolizione della tassa sui bancogiri, il pagamento delle spese di protesto a mezzo di assegni postali, l'esecuzione a mezzo telegrafo di versamenti in conto corrente e di pagamenti disposti dai correntisti, l'adozione di fatture di commercio recanti impresso un bollettario di versamento in Conto corrente distaccabile e l'elevazione del periodo di validità di mandati di pagamento ad un mese oltre a quello di emissione.

Per maggiori chiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla Camera di Commercio.

Importazione di carne

La Camera di Commercio ha ricevuto la seguente comunicazione ministeriale:

«Sono giunte ai nostri porti alcune partite di carni congelate disossate ed i pezzi inferiori al quarto, mentre le disposizioni della vigente ordinanza di polizia veterinaria 1° gennaio 1923, allo scopo di un efficace controllo sanitario, stabiliscono quanto appresso:

«carni bovine»: che siano presentati alla visita veterinaria animali interi, scuoiati o non, oppure divisi a metà od a quarti;

«carni ovine e caprine»: che siano presentati alla visita animali interi, scuoiati o no, o divisi a metà;

«carni suine»: che siano presentati alla visita animali interi o divisi a metà, con o senza lardi, i quali potranno essere importati anche separatamente.

Le importazioni che avvenissero in condizioni diverse sarebbero respinte.

Elenco delle acque pubbliche

Nella «Gazzetta Ufficiale» del 30 giugno 1923 N. 153, è stato pubblicato l'elenco delle acque pubbliche per il vecchio territorio di questa provincia. Da tale data decorre il termine entro il quale debbono essere fatte le domande di riconoscimento e le dichiarazioni di utenza in base agli articoli 2 e 7 del R. Decreto 9 ottobre 1919, termine che perciò viene a scadere col 30 giugno pv.

Si porta quindi a conoscenza che entro la suddetta data del 30 giugno 1924 gli utenti debbono chiedere il riconoscimento dell'uso del diritto di acqua, sotto pena di decadenza; fare le dichiarazioni delle rispettive utenze, perchè in caso di ritardo saranno passibili di una ammenda da lire 50 a lire 500.

L'Amaro d'Udine
alla Fiera di Milano.

Il Padiglione del Friuli — che è ammirato alla Fiera Campionaria di Milano per gli svariati prodotti e lavori esposti dalle ditte friulane, è stato lunedì visitato anche da S. M. il Re.

I Sovrani soffermarono la loro attenzione su alcuni prodotti locali e specialmente sul rinomato Amaro d'Udine di Antonio Colutta del quale S. M. ha riconosciuto la bontà e l'efficacia.

Echi della Fiera Campionaria di Milano

Apprendiamo con piacere che la nota Fabbrica Birra cittadina «MORETTI», ha ricevuto stamane il seguente telegramma:

Sua Maestà visitando Padiglione Friuli mostrava particolare interessamento per Vostra industria ammirando splendide fotografie. — F.to DE CAMPO.

Vivissime congratulazioni!

AVVISO

La Casa Editrice Vitoppi Wilhalm e C., Trieste, via Rossini 12. Comunica che è uscito il II.o volume della Guida Generale di Trieste e delle Provincie riguardante tutto il Friuli.

Trovasi in vendita, oltre che presso la stessa Casa, anche nelle locali librerie.

Beneficenza

Al Rifugio Bambin Gesù, la signore Maria Zanolli Nussi e Anna Zanolli Muratti offrono L. 200 per onorare la memoria dell'amatissima mamma, Caterina Pico Zanolli. — Caterina Zanolli Tatulli offre L. 25.

Agli Orfani di Guerra di Udine sono pervenute le seguenti oblazioni: ing. Angelo Paletta L. 25 — sig. Gualtiero Volpini, per onorare la memoria della signora Anna Bloiz Beccardini, L. 10.

Le signore Caterina Freschi vedova Volpe e Regina Freschi vedova Trenka, ad onorare la memoria del compianto prof. Luigi Venturini, hanno versato lire 100 all'Asilo M. Volpe, da Lui ideato ed ispirato.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Farfalline in brodo - Arrosto di capretto - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Spezzatini di vitello - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
Serata Sambon-Sinagra.

«Il paese dei campanelli» il magnifico e simpatico lavoro di Virgilio Ranzato si è mirabilmente prestato per la serata d'onore del valente duetto di Sambon-Sinagra. In esso le romanze di non facile esecuzione non potevano avere interpreti più felici dei due artisti della Lombardo, nuove conoscenze per il pubblico udinese ma già strette e formate simpatie. Nell'intermezzo tra il 1.o e 2.o atto la gentile signorina di Sambon cantò due romanze liriche mettendo in evidenza tutte le sue non comuni doti che gli fruttarono applausi insistenti e frenetici. Così si dica per il tenore Ermete Sinagra, anche valente attore drammatico, i cui successi sono registrati nella cronistoria delle compagnie di Zacconi e Ruggieri «La fanciulla del West» e la «Butterfly» la suggestiva musica di Puccini, è stata interpretata con impeccabile scuola dal valente tenore, sfoggiando una voce gradevole e simpatica.

Il Fineschi unito alla Valesca furono all'altezza della loro fama ed applausi insistenti gli vennero tributati alla fine d'ogni atto.

Questa sera dopo molti anni di assenza dal palcoscenico del Sociale si rappresenterà «Il Re di Chez Maxim».

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Martedì 15 aprile 1924.

	ore 8	ore 15	ore 18
Pressione a 0°	761.7	761,2	761.0
Pressione al mare	763.7	761.9	762.0
Temperatura	13.7	17.7	12.1
Umidità (0-100)	59	54	83
Vento Direzione	E	SW	S
Vento Forza	deb.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	3	2	10
Stato del tempo	bello	bello	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 17,9
Temperatura minima. 5,5
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 763, sulla Romania
Pressione minima: 739, su Isole Ebridi

Probabilità del tempo - prossime 24 ore:
Venti in prevalenza settentrionali; cielo vario; temperatura stazionaria.

Fra Libri e Riviste

Le meraviglie della radiotelefonia

Fino a poco tempo fa si poteva affermare che non esistesse in Italia una «coscienza radiotelefonica» e ciò mentre in America, in Inghilterra, in Francia la T. S. F. prendeva uno sviluppo davvero impressionante e diveniva di dominio quasi pubblico, come da noi il telefono con fili.

Ora anche in Italia questo modernissimo e meraviglioso mezzo di comunicazione comincia a diffondersi e debbono quindi considerarsi assai utili i libri di T. S. F., specialmente quelli che mirano alla volgarizzazione della scienza ed all'applicazione pratica; come il volumetto di René Brocard: «Radiotelefonia per tutti», che edito in Francia dalla «Science et la Vie», è stato tradotto in italiano dall'ing. E. Carrara (S. Lattes e C., Editori - Torino).

L'opera del Brocard eccelle fra le altre del genere per la chiarezza del contenuto, per la competenza dell'autore, per le perfette illustrazioni ed infine pel carattere essenzialmente pratico della prima parte, alla quale ne segue una teorica sull'origine delle onde elettromagnetiche e sulla loro propagazione. Questo libretto che insegna a costruire con poca spesa una stazione ricevente, ad ottenere il massimo rendimento dagli apparecchi e che dà una felice e chiara rappresentazione del fenomeno delle trasmissioni elettro-magnetiche, dovrebbe pervenire in mano ad ogni cittadino italiano mediamente colto per prepararlo alle meraviglie non lontane del radiotelefono.

Per il 24 maggio

Nella ricorrenza del 24 maggio, anniversario della nostra entrata in guerra, sarà edito, a cura del «Comitato Esecutivo Nazionale per la Storia Miniata della Guerra», un fascicolo al quale collaboreranno i più noti scrittori italiani. Il fascicolo uscirà in edizione di lusso, a grande formato, riccamente illustrata da disegni e fotografie, e sarà posto in vendita in tutta Italia a beneficio della Storia Miniata della Guerra, sotto l'alto patronato di S. A. R. il Duca di Pistoia.

L'interessante pubblicazione «XXIV Maggio» sarà curata dal valoroso pubblicista piemontese Riccardo Scaglia.

Inviare le prenotazioni di copie al Comitato per la Storia Miniata della Guerra, in Torino, via Monte di Pietà, 6.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 15. — (per telegrafo).
Francia 138 — Svizzera 395.25 — Londra 97.65 — America 22.40 — Vienna 0.0325 — Romania 11.80 — Belgio 118 — Spagna 305.50 — Praga 67 — Ungheria 0.0335 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 27.80.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 82.25.
Consolidato 5 per cento 96.75.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 14 aprile 1924: Corso medio 80.96 — Quotazioni singole: Trieste 81; Milano 81; Roma 81.90.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 105 a 114 — Granoturco giallo da L. 88 a 95 — Granoturco bianco da L. 86 a 91 — Cinquantino da L. 85 a 88 — Segala da L. 83 a 88 — Sorgorosso da L. 45 a 50 — Avena da L. 85 a 90 — Orzo da pilare da 95 a 110.

Piazza Venerio.

Patate da L. 40 a 50 — Radicchio da L. 120 a 160 — Spinaccie da L. 120 a 170 — Noci da L. 300 a 350 — Nocciole da L. 350 a 400.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 26 a 27 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 21 a 22 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 28 a 27 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 19 a 20 — Trifoglio a L. 28 — Erba Spagna da L. 31 a 27 — Paglia da L. 25 a 21 — Strame da L. 19 a L. 22.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze da Udine: ore 4.50 — 7.55 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.
Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.15 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia.

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).
Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze da Udine: ore 4.25 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.
Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).
(1) Treno di lusso Vienna-Nizza: si effettua soltanto il martedì, giovedì e sabato.
(2) Treno di lusso Nizza-Vienna: si effettua soltanto il mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze da Udine: ore 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.
Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.15.
Arrivi a Cividale: ore 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.
Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.
Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale (Barbetta): ore 10.50 (*) — 13.20 (**) — 18.20.
Arrivi a Caporetto: ore 12.26 — 14.56 — 19.56.
Partenza da Caporetto: ore 5 — 16.18
Arrivi a Cividale: ore 6.40 — 17.58.
(*) Soppresso al sabato.
(**) Si effettua solamente al sabato.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.
Partenze da Stazione per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.
Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.
Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.50 — 15 — 17.25.
Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.
Arrivi a Udine: 8.35 — 12.5 — 19.20.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 5.10 (1) — 7.25 — 12.50 (2) — 16.15.
Arrivi a Villa Santina: ore 6.10 — 8.55 — 13.45 (2) — 17.10.
Partenze da Villa Santina: ore 6.35 (1) — 9.30 — 14.35 (3) — 20.10.
Arrivi a Comeglians: ore 7.40 (1) — 10.35 — 15.40 (3) — 21.15.
(1) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato. — (2) Non si effettua nei giorni domenicali. — (3) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.
Arrivi a Udine. ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 7.20 — 12.15 — 14.55 — 18.10.
Partenze da San Daniele: ore 7.5 — 12 — 15.20 — 17.55.

Tranvia del But.

Partenza da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.
Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1)
Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.
(1) Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Solo nei giorni festivi:
Partenza Tricesimo: ore 22.
Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.
Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.
(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.45 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.
Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S. Daniele ore 17.15 — Arrivo a Casiacco ore 18.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele.

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.15 — 15.15.
Arrivi a Udine (Albergo Nazionale): ore 8.45 — 9.45 — 16.45.
Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15 — 15.15 — 17.30.
Arrivi a Spilimbergo: ore 10.45 — 16.45 — 19.

Linea Udine - Grado.

Servizio autocorriere cumulativo con celeri motoscafi:
Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.
Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.
Partenza da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).
Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.
Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»